



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 17

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

COMMISSIONI 3^a e 4^a RIUNITE e CONGIUNTE

3^a (Affari esteri, emigrazione) e 4^a (Difesa) del Senato della Repubblica

e

III (Affari esteri e comunitari) e IV (Difesa) della Camera dei deputati

AUDIZIONE DEL MINISTRO DELLA DIFESA ROBERTA PINOTTI
SUL LIBRO BIANCO PER LA SICUREZZA INTERNAZIONALE E
LA DIFESA (DOC. XXVII, N. 20)

18^a seduta: mercoledì 14 maggio 2015

Presidenza del presidente della 4^a Commissione del Senato della Repubblica Latorre

I testi contenuti nel presente fascicolo – che anticipa a uso interno l’edizione del Resoconto stenografico – non sono stati rivisti dagli oratori.

CG 0558

Resoconto stenografico n. 17

Comm. Riunite e Cong. 3^a-4^a-III-IV Seduta n. 18 del 14-05-15

Sede CG 0558

INDICE

**Audizione del Ministro della difesa Roberta Pinotti
per la presentazione del Libro bianco per la sicurezza internazionale e la difesa
(Doc. XXVII, n. 20)**

PRESIDENTE

ARTINI (*Misto-AL*), *deputato*
BATTISTA (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*), *senatore*
CASINI (*AP(NCD-UDC)*), *deputato*
CICCHITTO (*NCD-UDC*), *deputato*
CONTI (*FI-PdL XVII*), *senatore*
COTTI (*M5S*), *senatore*
DI BIAGIO (*AP (NCD-UDC)*), *senatore*
DURANTI (*SEL*), *deputata*
GAROFANI (*PD*), *deputato*
LOCATELLI (*Misto-PSI-PLI*), *deputata*
MARTON (*M5S*), *senatore*
MONACO (*PD*), *deputato*
NAPOLITANO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*), *senatore*
PINOTTI, *ministro della difesa*
ROMANI Paolo (*FI-PdL XVII*), *senatore*
SCANU (*PD*), *deputato*
VATTUONE (*PD*), *senatore*
ZANDA (*PD*), *senatore*
ZANIN (*PD*), *deputato*

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori

Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà: GAL; Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Nuovo Centrodestra: NCD; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Per l'Italia: PI; Scelta Civica per l'Italia: SCpI; Misto: Misto; Misto-Italia Lavori in Corso: Misto-ILC; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Partito Democratico: PD; Movimento 5 Stelle: M5S; Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente: (FI-PdL); Scelta Civica per l'Italia: SCpI; Sinistra Ecologia Libertà: SEL; Nuovo Centrodestra: (NCD); Lega Nord e Autonomie: LNA; Per l'Italia (PI); Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale: (FdI-AN); Misto: Misto; Misto-MAIE-Movimento Associativo italiani all'estero-Alleanza per l'Italia: Misto-MAIE-ApI; Misto-Centro Democratico: Misto-CD; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto- Min.Ling; Misto-Partito Socialista Italiano (PSI) - Liberali per l'Italia (PLI): Misto-PSI-PLI.

Resoconto stenografico n. 17

Comm. Riunite e Cong. 3^a-4^a-III-IV Seduta n. 18 del 14-05-15

Sede CG 0558

Interviene il ministro della difesa Roberta Pinotti.

I lavori hanno inizio alle ore 14,35.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione del Ministro della difesa Roberta Pinotti sul Libro bianco per la sicurezza internazionale e la difesa (Doc. XXVII, n. 20)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione del Ministro della difesa per la presentazione del Libro bianco per la sicurezza internazionale e la difesa.

Comunico che ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso, del canale satellitare, della *web-tv* del Senato e che la Presidenza ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso. Poiché

Resoconto stenografico n. 17

Comm. Riunite e Cong. 3^a-4^a-III-IV Seduta n. 18 del 14-05-15

Sede CG 0558

non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Avverto, inoltre, che della procedura informativa sarà redatto il resoconto stenografico, che sarà reso in tempi rapidi. Dando il benvenuto ai colleghi delle Commissioni affari esteri e difesa della Camera, do la parola al ministro Pinotti per le sue comunicazioni.

Ringrazio il ministro Pinotti per la sua disponibilità per avviare una discussione alla riflessione su uno strumento estremamente importante, tra l'altro in un momento particolarmente importante della vicenda internazionale dei problema di difesa e sicurezza del nostro Paese.

PINOTTI, *ministro della difesa*. Signori Presidenti, colleghi, oggi ho la possibilità di presentare al Parlamento i contenuti del Libro bianco per la sicurezza internazionale e la difesa, portando così a compimento un percorso avviato proprio in questa sede.

Le Forze armate sono un patrimonio importante per il Paese. Il loro contributo alla sicurezza nazionale è stato negli anni encomiabile, sia per

Resoconto stenografico n. 17

Comm. Riunite e Cong. 3^a-4^a-III-IV Seduta n. 18 del 14-05-15

Sede CG 0558

gli aspetti strettamente militari, sia per il concorso alle attività civili, nelle emergenze che abbiamo vissuto.

Proprio per preservare questa realtà, abbiamo ritenuto, fin dall'inizio del mandato di questo Governo, che fosse indispensabile predisporre un Libro bianco, quale guida per l'adeguamento delle Forze armate alle nuove esigenze e, al tempo stesso, per far crescere in tutti la consapevolezza che sicurezza e difesa sono un patrimonio comune e una condizione indispensabile per lo sviluppo della nostra società.

Da diversi anni si discute, proprio in queste Commissioni, della necessità di avviare una nuova e più profonda riflessione sui temi della difesa, facendo un passo in avanti rispetto a quanto attuato fino ad ora, andando cioè oltre la trattazione, pur approfondita, delle singole questioni per giungere ad un corretto bilanciamento e ad una sintesi fra tutti i vari aspetti.

Esiste quindi, da tempo, una forte volontà del Parlamento di tornare "a fare politica" sul tema della difesa, una politica con la lettera maiuscola, alta, basata sui valori e sui principi; argomentata in maniera razionale perché basata su informazioni ed analisi approfondite.

Resoconto stenografico n. 17

Comm. Riunite e Cong. 3^a-4^a-III-IV Seduta n. 18 del 14-05-15

Sede CG 0558

Questi ultimi tre anni sono stati, in tutta evidenza, densi di impegni e di attività. Voglio ricordare, solo per citare i momenti principali, la discussione e l'approvazione della legge n. 244 del 2012, e poi la recentissima legge-quadro sulle missioni internazionali, nonché il lavoro sulla riforma della Rappresentanza.

L'attività dell'Esecutivo per il Libro bianco, con le prospettive in esso contenute - cito solo la legge sessennale sugli investimenti militari, di cui parlerò in dettaglio fra poco - si inserisce in questo contesto di nuova e forte attenzione ai temi della difesa.

Il lavoro che presento oggi, come noto, è quanto realizzato a partire dalla riunione del Consiglio supremo di difesa del 19 marzo 2014, allorquando il progetto fu comunicato al Presidente della Repubblica, senatore Napolitano, che desidero salutare, ringraziandolo per il forte incoraggiamento e sostegno che, nell'esercizio delle sue prerogative costituzionali, ha sempre garantito alla Difesa.

Per una precisa scelta politica, abbiamo inteso introdurre alcune innovazioni metodologiche forse inusuali per la realtà italiana, a partire

Resoconto stenografico n. 17

Comm. Riunite e Cong. 3^a-4^a-III-IV Seduta n. 18 del 14-05-15

Sede CG 0558

dall'apertura a tante componenti, istituzionali e non, interessate e coinvolte nel nostro "sistema di difesa".

Nella fase preliminare, quella della redazione delle Linee Guida, lo sviluppo dei concetti ha coinvolto gli esperti di più Dicasteri. In particolare, hanno lavorato fianco a fianco gli esperti della Difesa e del Ministero degli affari esteri e della Cooperazione Internazionale. Anche l'Interno, il MiSE e il MiUR sono stati coinvolti.

Ci siamo poi aperti, in misura credo innovativa, al "mondo esterno". Inizio dal mondo accademico. Abbiamo raccolto e fatto lavorare insieme alcune fra le migliori menti: oltre trenta docenti universitari ed esperti sui temi della sicurezza e della difesa ci hanno aiutato, fornendo contributi di pensiero. Abbiamo reso disponibile un indirizzo di posta elettronica, al quale sono giunti commenti e anche interessanti proposte, che sono state valorizzate. Abbiamo interagito con il mondo industriale legato alla difesa e con il mondo della ricerca scientifica e tecnologica. Proprio due giorni fa sono stata in visita al CIRA, un importante centro concernente tematiche aerospaziali, ed i ricercatori hanno ricordato come le loro idee hanno trovato spazio nel Libro bianco.

Resoconto stenografico n. 17

Comm. Riunite e Cong. 3^a-4^a-III-IV Seduta n. 18 del 14-05-15

Sede CG 0558

Abbiamo guardato alla realtà internazionale, acquisendo valutazioni ed esperienze maturate da parte di Organizzazioni internazionali alle quali l'Italia aderisce e da un certo numero di Paesi amici e alleati.

Abbiamo dialogato direttamente con molti studenti di differenti università; oltre cento solo alla Cattolica di Milano, in una specifica occasione.

Per la prima volta, almeno da molto tempo a questa parte, abbiamo invitato a esporre le loro idee e proposte anche le Associazioni e le Organizzazioni che si occupano di servizio civile e difesa non violenta.

È seguito un dettagliato approfondimento tematico con le articolazioni della Difesa. Per ogni singolo tema analizzato, sono stati convocati e direttamente coinvolti gli esperti delle Forze armate, dello Stato Maggiore della Difesa e del Segretariato Generale.

Il Governo, quindi, ha svolto il compito che gli è proprio, acquisendo le conoscenze per poter adempiere, al meglio, al proprio ruolo.

Si trattava, io credo, di un'azione non più procrastinabile. Il mondo attorno a noi è cambiato e continua a cambiare con grande rapidità. Al

Resoconto stenografico n. 17

Comm. Riunite e Cong. 3^a-4^a-III-IV Seduta n. 18 del 14-05-15

Sede CG 0558

crescente livello d'insicurezza, infatti, ha corrisposto, nelle democrazie occidentali, una riduzione degli investimenti per la difesa, dovuta alle difficoltà economiche e finanziarie che si sono dovute fronteggiare e a una minore sensibilità verso i temi della difesa nel confronto con altri problemi di natura economica e sociale. Anche l'Italia ha registrato questa tendenza, con il pericolo d'incoerenza tra rischi crescenti e risorse ridotte, che imponeva una riflessione e una riforma delle nostre Forze armate. Era quindi compito della politica trovare le risposte per mantenere al passo coi tempi le strutture della Difesa, anche in considerazione del fatto che è sempre difficile per una organizzazione riformare se stessa.

Passo, ora, ad illustrare gli elementi fondamentali contenuti nel Libro bianco, iniziando dal tema che abbiamo definito della “*governance*”.

In primo luogo, sono state esaminate le responsabilità, o meglio le attribuzioni, del Ministro della difesa. Le valutazioni che abbiamo fatto ci hanno portato a ritenere che queste siano ben definite dalle leggi esistenti, ma che si debba migliorare il funzionamento delle strutture alle sue dipendenze per rafforzarne le capacità, senza aumentarne i costi.

Resoconto stenografico n. 17

Comm. Riunite e Cong. 3^a-4^a-III-IV Seduta n. 18 del 14-05-15

Sede CG 0558

Il Ministro deve avere una efficace capacità di “direzione politica del Dicastero”, ovvero deve poter elaborare in autonomia le scelte che la legge gli attribuisce, in tema di politica militare e industriale di interesse della difesa. Si tratterà, pertanto, di ricondurre sotto la responsabilità del Ministro quei compiti e quelle funzioni di indirizzo che, nella prassi, hanno trovato collocazione in altre articolazioni della Difesa.

Per quanto attiene alla “*governance*” nell’ambito delle Forze armate, dobbiamo anzitutto constatare come, negli ultimi venti anni, siano già stati introdotti molti cambiamenti che le hanno profondamente trasformate, adottando un modello professionale, con la piena parità di genere e sempre più integrato a livello internazionale.

Alla base di tale cambiamento vi è stata la fondamentale riforma della Difesa avviata dal ministro Andreatta, riforma che aveva tracciato l’evoluzione della struttura organizzativa in senso interforze, quindi verso una soluzione ordinativa più moderna, snella e integrata.

Sono seguite ulteriori fasi di modernizzazione. Fra queste, è stata fondamentale quella condotta sotto la responsabilità del ministro

Resoconto stenografico n. 17

Comm. Riunite e Cong. 3^a-4^a-III-IV Seduta n. 18 del 14-05-15

Sede CG 0558

Mattarella, con l'adozione del modello professionale, e poi l'apertura all'arruolamento femminile.

La strada era ed è, quindi, già segnata, e l'originaria intuizione di Andreatta sarà pienamente portata a compimento. Questo non solo perché ne condividiamo fortemente il senso e gli obiettivi, e non solo perché tutti gli interventi fondamentali adottati da allora sono andati in quella direzione, ma anche perché lo scenario internazionale e il contesto macroeconomico interno lo impongono.

La Difesa del futuro richiede che le Forze armate pensino e agiscano come uno strumento unitario, nel quale le loro tradizioni, peculiarità e differenti capacità siano elemento di forza nell'unione, e non condizione di debolezza nella separazione.

In sintesi, dobbiamo passare dalla "visione interforze" a una piena "realità interforze", per utilizzare e integrare le nuove tecnologie, per rendere i nostri processi decisionali ed esecutivi, così efficaci ed efficienti nella condotta delle operazioni, altrettanto efficaci ed efficienti in tutto lo spettro delle nostre attività e settori d'intervento, dalle acquisizioni alle infrastrutture, dalla dottrina al reclutamento, dalla logistica alla formazione.

Resoconto stenografico n. 17

Comm. Riunite e Cong. 3^a-4^a-III-IV Seduta n. 18 del 14-05-15

Sede CG 0558

Dovranno pertanto essere adottate alcune innovazioni che, come ho detto, permettano di completare un percorso avviato da tempo ma che, in un certo senso, era rimasto incompiuto.

In particolare, dovremo unificare nella misura più vantaggiosa le attività logistiche, oggi sempre più strettamente associate al mantenimento in piena efficienza di sistemi e apparecchiature con una vita che si misura in decenni. Dobbiamo perciò portare tale funzione in ambito interforze.

D'altra parte, il futuro Direttore Nazionale degli Armamenti e della Logistica dovrà avere una dipendenza diretta dal Ministro per recepirne l'indirizzo di politica industriale di interesse della difesa.

Il nuovo Segretariato Generale, quindi, non si occuperà più delle attività di acquisizione degli armamenti, ma sarà a capo della gestione amministrativa, e sarà un civile.

Andranno poi eliminate le strutture burocratiche non necessarie, le duplicazioni improduttive e modificate le soluzioni organizzative o gestionali che non qualifichino adeguatamente la spesa effettuata. Esistono ancora oggi, infatti, evidenti diseconomie rappresentate da un'organizzazione delle Forze armate con duplicazioni di funzioni in molti

Resoconto stenografico n. 17

Comm. Riunite e Cong. 3^a-4^a-III-IV Seduta n. 18 del 14-05-15

Sede CG 0558

settori, quali la formazione (scuole lingue estere, centri di specializzazione), la logistica e la sanità, gli enti territoriali e le funzioni di supporto. Ciò che si intende perseguire, al contrario, è un'organizzazione snella e razionale che salvaguardi le specificità di ciascuno, ma metta a fattor comune le eccellenze, per valorizzarle.

Faccio solo un esempio: in tanti luoghi conduciamo una formazione specialistica avanzata. In tutti i Paesi in cui siamo andati a svolgere missioni, ma anche parlando con i Capi di stato maggiore dei Paesi esteri, è emerso che se c'è un tema in cui tutti riconoscono la grande capacità delle nostre Forze armate è quello del *peacekeeping*. Abbiamo elementi di eccellenza nella formazione del *peacekeeping*, sparsi in diversi punti del nostro sistema di formazione. Credo che sarebbe invece una bellissima esperienza realizzare un unico istituto interforze per la formazione, pari al nostro Centro alti studi per la difesa (CASD), non solo nazionale, ma internazionale, in cui possano venire a studiare, anche dalle altre nazioni, coloro che devono formarsi proprio sul tema del *peacekeeping*.

Resoconto stenografico n. 17

Comm. Riunite e Cong. 3^a-4^a-III-IV Seduta n. 18 del 14-05-15

Sede CG 0558

Perché non mettere insieme i moduli dove si formano i nostri *peacekeepers* e realizzare così un unico Istituto interforze, nel quale ospitare anche i Paesi amici?

Per procedere e completare il disegno di riforma nato quasi venti anni or sono, occorre far prevalere una vera cultura interforze. Ciò potrà avvenire anche agendo attraverso i processi di formazione e avanzamento del personale. Ad esempio, per raggiungere i gradi più alti si dovrà aver maturato un'adeguata esperienza in ambiente interforze e, possibilmente, internazionale.

Con questo, inizio già a trattare un altro dei grandi temi affrontati nel Libro bianco, quello del personale, il quale costituisce la componente più preziosa dell'intera Difesa e al quale il Governo ha dedicato una estrema attenzione, tanto nelle misure immediate (sblocco stipendiale), quanto in quelle previste per il futuro. E' grave il problema dell'invecchiamento generalizzato del personale militare. Già oggi, l'età media è di 37 anni. Ciò determinerà, soprattutto in prospettiva, un effetto potenzialmente molto negativo in termini di efficacia delle Forze armate.

Resoconto stenografico n. 17

Comm. Riunite e Cong. 3^a-4^a-III-IV Seduta n. 18 del 14-05-15

Sede CG 0558

Sappiamo infatti che, senza correttivi, l'età media del nostro personale militare crescerà rapidamente già dai prossimi anni, rendendo una quota sempre più alta di militari semplicemente troppo anziana per essere validamente impiegabile in operazioni, senza correre inaccettabili rischi. Alcuni dati sintetici possono spiegare la natura del problema.

In Italia, l'87 per cento del personale militare è in servizio permanente mentre il restante 13 per cento è rappresentato da volontari che prestano servizio per un periodo di tempo prestabilito.

In Francia, al contrario, solo il 37 per cento è in servizio permanente contro il 63 per cento di personale a contratto.

In Germania, il 30 per cento è in servizio permanente contro il 70 per cento a contratto.

In breve, abbiamo una struttura del personale che è praticamente invertita rispetto a quella dei Paesi europei continentali con i quali cerchiamo di confrontarci. Si tratta, quindi, di un problema strutturale, non contingente, e per risolverlo non basterebbe l'adozione di un provvedimento "*una tantum*".

Resoconto stenografico n. 17

Comm. Riunite e Cong. 3^a-4^a-III-IV Seduta n. 18 del 14-05-15

Sede CG 0558

Se non cambiassimo, strutturalmente, la nostra “piramide dell’età”, ci troveremmo nella necessità di adottare un provvedimento “straordinario” ogni dieci anni, solo per ridurre l’età media, con tutte le conseguenze per il personale in termini di incertezza sul proprio percorso di carriera.

Dobbiamo, insomma, intervenire in maniera attenta, graduata nel tempo, per giungere ad un nuovo equilibrio che sia sostenibile, assicurando da un lato l’operatività delle Forze armate e, dall’altro, una corretta tutela per coloro i quali, dopo aver ben servito nelle Forze armate, rientreranno nel mondo delle professioni civili.

Giova qui ricordare che le misure di riequilibrio prospettate nel Libro bianco riguarderanno il futuro, e non già i percorsi di coloro i quali sono già in servizio. Si tratta di misure che evidentemente, potranno essere adottate attraverso provvedimenti legislativi, nei quali il ruolo del Parlamento sarà centrale.

Anche nel processo di selezione e avanzamento della futura dirigenza della Difesa dobbiamo adottare criteri al passo coi tempi: i gradi più elevati dovranno essere attribuiti solo in funzione della disponibilità di precisi incarichi da ricoprire.

Resoconto stenografico n. 17

Comm. Riunite e Cong. 3^a-4^a-III-IV Seduta n. 18 del 14-05-15

Sede CG 0558

Molto importante, per il Governo, è poi il superamento di quelle artificiose distinzioni che hanno tradizionalmente circoscritto il personale civile della Difesa a limitati compiti e funzioni, escludendolo da ruoli che, invece, si attagliano perfettamente a dei professionisti ben preparati, anche senza le stellette.

Come già detto, il futuro Segretario Generale della Difesa, come riconfigurato nella maniera che ho descritto, dovrà essere un civile.

Passo ad un altro tema fondante per la nostra difesa, quello relativo alla preparazione delle Forze armate e al loro possibile impiego.

Considerata la rapidità con la quale mutano gli scenari internazionali, occorre dare precise indicazioni politiche sull'orientamento strategico delle nostre Forze armate verso uno specifico insieme di compiti e missioni, in determinati contesti geostrategici e in funzione di specifici obiettivi e interessi da tutelare.

È ovvio che con un Libro bianco per la difesa non si fissano le linee della politica estera nazionale. La politica estera la fanno il Governo e il Parlamento, ciascuno nell'ambito delle proprie responsabilità.

Resoconto stenografico n. 17

Comm. Riunite e Cong. 3^a-4^a-III-IV Seduta n. 18 del 14-05-15

Sede CG 0558

È però necessario che il Governo fornisca quell'indirizzo politico che consenta ai pianificatori di predisporre, nel tempo, le necessarie capacità operative. Serve, cioè, che si dica come e dove s'intende impiegare prioritariamente lo strumento militare. Senza una tale indicazione politica, ogni pianificazione delle forze sarebbe basata su scelte esclusivamente tecniche. Quattro sono i concetti fondamentali ai quali ci siamo ispirati.

Il primo è quello della necessità, per l'Italia, di continuare a partecipare attivamente al sistema di alleanze di cui siamo parte fondatrice, quindi l'Unione europea e la NATO. È questa la rete di relazioni che rappresenta la principale garanzia per la nostra sicurezza e difesa.

L'insieme degli interessi politici, economici e culturali dell'Italia gravita, infatti, in prevalenza nella regione europea. Siamo in Europa non solo geograficamente; lo siamo perché questo è l'alveo dove storicamente si sono sviluppati i nostri legami con gli altri Paesi e gli altri popoli.

Fondamentale è, poi, il legame transatlantico, non solo per la comune appartenenza all'Alleanza atlantica, ma per la comunione di valori che dura da decenni. Insieme, le aree europea e nord-americana costituiscono il primo polo di sviluppo economico del pianeta, e anche il più coeso.

Resoconto stenografico n. 17

Comm. Riunite e Cong. 3^a-4^a-III-IV Seduta n. 18 del 14-05-15

Sede CG 0558

La pace e la sicurezza in questa regione è stata assicurata, negli ultimi decenni, non solo e non tanto dalla deterrenza offerta dai sistemi militari. È stata garantita soprattutto da un'architettura di sicurezza incentrata su misure di confidenza e di gestione pacifica delle controversie, ovvero su una serie di trattati e accordi internazionali, negoziati e sottoscritti nell'ultimo quarto del ventesimo secolo.

Oggi questa architettura di sicurezza rischia di indebolirsi, per il venir meno di quelle misure di confidenza che sembravano aver allontanato per sempre la minaccia di un conflitto dall'Europa.

L'Italia è chiamata a partecipare, insieme ai suoi alleati dell'Unione europea e della NATO, alla sicurezza collettiva nella regione euro-atlantica. Se lo faremo in maniera coesa, potremo ridurre i rischi che gravano su ciascuno di noi, e potremo anche spendere in maniera più efficiente le risorse disponibili.

Se ci dividessimo, se cioè tornassimo a una "nazionalizzazione" delle politiche di sicurezza, ci troveremmo di nuovo in una condizione di maggiore insicurezza, dove tutti si armano di più, perché temono anche i loro vicini, uno scenario che non vogliamo neppure lontanamente evocare.

Resoconto stenografico n. 17

Comm. Riunite e Cong. 3^a-4^a-III-IV Seduta n. 18 del 14-05-15

Sede CG 0558

Il secondo concetto è relativo alla centralità della regione euro-mediterranea per la tutela dei nostri interessi di sicurezza. È in questa regione, dove siamo geograficamente immersi, che si registra il più grave e immediato deterioramento del quadro della sicurezza.

È qui, nel Mediterraneo, che l'Italia deve fare di più, perché è qui che, in forma diretta, siamo più esposti a rischi e minacce. L'Italia è sia capace sia disponibile per esercitare un ruolo riconosciuto di responsabilità nella sua area di riferimento agendo, secondo le sue possibilità e in armonia con la comunità internazionale, per contribuire alla pace e allo sviluppo regionale. In tale ottica, la Difesa metterà al servizio del Paese le sue multiformi capacità di capire, prevenire, affrontare e risolvere le situazioni di crisi e di sviluppare un tessuto di relazioni in grado di favorire la stabilizzazione dell'area mediterranea.

Il terzo principio è quello dell'esistenza di una vasta gamma di interessi nazionali, diffusi su scala globale. Non possiamo rinchiuderci nel giardino di casa nostra, non occupandoci di quello che non vediamo immediatamente attorno a noi. Dobbiamo, però, essere consapevoli del peso dell'Italia, e dei suoi interessi, nel contesto globale.

Resoconto stenografico n. 17

Comm. Riunite e Cong. 3^a-4^a-III-IV Seduta n. 18 del 14-05-15

Sede CG 0558

Quindi, dobbiamo essere pronti a intervenire, aiutando la comunità internazionale e fornendo contributi, anche militari, avendo individuato con chiarezza le nostre priorità. Il quarto concetto è relativo alla perdurante vitalità del progetto per una Europa più forte e capace, anche in tema di difesa.

Vogliamo investire in maniera consistente nella cooperazione fra *partner* europei, per giungere nel tempo a una maggiore “specializzazione” degli strumenti militari nazionali, che diverranno quindi interdipendenti e complementari. Non è un processo breve né facile, ma ci crediamo e vogliamo perseguirlo.

Accanto a tali compiti prioritari, ritengo opportuno evidenziare il ruolo continuativo che le Forze armate svolgono al servizio della collettività. Quale patrimonio del Paese, infatti, le Forze armate sono e saranno sempre al servizio della comunità sia nel loro compito istituzionale, sia in relazione ai numerosi concorsi che le loro capacità possono offrire.

Resoconto stenografico n. 17

Comm. Riunite e Cong. 3^a-4^a-III-IV Seduta n. 18 del 14-05-15

Sede CG 0558

La Difesa non farà mai mancare il proprio aiuto in caso di esigenze improvvise e metterà anche a disposizione, per la sua valorizzazione, quanto non sia essenziale alle esigenze istituzionali.

Vengo ora al tema delle risorse. Il quadro economico complessivo del Paese è ben noto, così come sono note le esigenze di riequilibrio dei conti pubblici. Il Libro bianco parte da questo dato di fatto, prendendone atto. Non si propone uno scostamento significativo dal tracciato già segnato nei Documenti di Economia e Finanza. Si auspica, però, un futuro allineamento della spesa verso i parametri europei non appena le condizioni macroeconomiche lo renderanno possibile, anche in considerazione degli impegni di principio assunti a livello internazionale.

In questo quadro, tuttavia, non possiamo non considerare anche la pressante esigenza di mantenere efficiente e funzionante almeno quanto oggi già esistente, pena non solo la perdita di necessarie capacità d'azione, ma anche la creazione di un danno netto per il Paese, in termini di non corretta valorizzazione degli investimenti fatti nel passato. Il Governo è convinto della necessità di disporre di Forze armate moderne e bilanciate.

Resoconto stenografico n. 17

Comm. Riunite e Cong. 3^a-4^a-III-IV Seduta n. 18 del 14-05-15

Sede CG 0558

Su questo punto, le informazioni relative ai programmi di ammodernamento sono contenute nel Documento Programmatico Pluriennale, che giunge a valle delle analisi condotte con il Libro bianco, recependone quindi la filosofia e gli indirizzi.

Più in generale, nel Libro bianco abbiamo constatato come la forte incertezza circa la stabilità nel tempo dei flussi economici destinati agli investimenti renda arduo quell'esercizio di razionale allocazione delle risorse e di programmazione delle spese, esercizio fondamentale per ottenere il massimo ritorno produttivo e, quindi, i migliori prezzi dei beni e dei servizi acquisiti. Allo stesso modo, riteniamo opportuno che si assicuri al Parlamento e, con esso, al Paese, la piena capacità di dibattere e decidere in merito alle esigenze della difesa nazionale. Per questo, nel Libro bianco si propone una significativa innovazione, rappresentata dall'adozione di una "Legge pluriennale per gli investimenti militari", della durata di sei anni, che il Governo si impegna a presentare al Parlamento.

Il Parlamento potrà così definire, con visione unitaria, l'impegno del Paese per l'ammodernamento dello strumento militare e potrà esercitare in maniera più efficace la sua azione. Anche la struttura del Bilancio

Resoconto stenografico n. 17

Comm. Riunite e Cong. 3^a-4^a-III-IV Seduta n. 18 del 14-05-15

Sede CG 0558

“ordinario” della Difesa dovrà essere rivista. Ciò, per renderla più omogenea con quelle degli altri Paesi europei e per meglio evidenziare lo sforzo nazionale in tema di Difesa. Accanto alle prioritarie direttrici d’azione illustrate, riteniamo che occorra prevedere nuove politiche per l’innovazione e la ricerca scientifica e tecnologica. Un’efficace politica di difesa e sicurezza, infatti, non può prescindere dal mantenimento di adeguate capacità tecnologiche e industriali in grado di soddisfare almeno parte delle esigenze. Chiave di volta dell’azione futura, anche nell’auspicata prospettiva di un processo d’integrazione europea, sarà una stretta cooperazione tra la Difesa e l’industria che coinvolga anche le Università e i distretti tecnologici, di concerto con i Ministeri competenti.

La creazione di un rapporto virtuoso tra l’industria e le Forze armate, con la corretta traduzione dell’esigenza militare in specifiche tecnologie e prodotti, rafforzerà le capacità competitive del “Sistema Paese”, garantendo occupazione, innovazione tecnologica e sviluppo industriale a beneficio dell’intera comunità. Anche le esportazioni rappresentano importanti risorse spendibili nei rapporti intergovernativi tesi alla cooperazione militare.

Resoconto stenografico n. 17

Comm. Riunite e Cong. 3^a-4^a-III-IV Seduta n. 18 del 14-05-15

Sede CG 0558

Su di esse, si possono sviluppare politiche di partenariato e di trasferimento di tecnologie, privilegiando gli accordi “da Governo a Governo”. In quest'ottica, la Difesa continuerà ad assicurare il suo supporto all'industria nazionale, anche in coordinamento con le altre amministrazioni competenti.

Signori Presidenti, colleghi, giungo al tema conclusivo, relativo alla implementazione delle misure contenute nel Libro bianco. Quanto ai programmi d'arma li troverete nel documento programmatico pluriennale e la coerenza tra quanto esposto nel Libro bianco con i programmi proposti.

La “riforma generale della Difesa”, che si intende impostare con il Libro bianco, è stata naturalmente predisposta dall'Esecutivo e validata nel contesto del Consiglio Supremo della Difesa.

Essa recepisce e si inserisce nel processo già in atto, definito dalla legge n. 244 del 2012. Consideriamo confermati, quindi, gli obiettivi di quella legge, a partire dagli organici, ovvero 150.000 militari e 20.000 civili. Quanto contenuto nel Libro bianco costituisce una “direttiva” discendente verso i soli organi dell'Amministrazione della difesa, al pari di ogni altro atto del Ministro.

Resoconto stenografico n. 17

Comm. Riunite e Cong. 3^a-4^a-III-IV Seduta n. 18 del 14-05-15

Sede CG 0558

Ciò detto, è palese che gli assi della riforma, quelli centrali di cui ho parlato oggi, potranno tradursi in concreta realtà attraverso un procedimento legislativo, nel quale saranno il Parlamento, da un lato, e il Governo nella sua interazione col Parlamento, dall'altro, a costituire gli attori di riferimento. L'audizione di oggi, quindi, costituisce probabilmente solo il punto di partenza di un processo che sarà auspicabilmente breve, ma di certo molto intenso, e che immagino ci vedrà lavorare insieme, nel rispetto dei rispettivi ruoli e delle prerogative di Governo e Parlamento.

L'obiettivo di una difesa moderna ed efficiente è sicuramente condiviso da tutti, e questo costituisce il miglior presupposto per il successo finale di questa azione di riforma.

PRESIDENTE. Ringrazio il ministro Pinotti per la relazione.

DURANTI (*SEL*). Signor Presidente, vorrei intervenire sull'ordine dei lavori per capire quanto tempo abbiamo a disposizione e quanto tempo può rimanere la signora Ministro. Occorre organizzare i nostri lavori.

Resoconto stenografico n. 17

Comm. Riunite e Cong. 3^a-4^a-III-IV Seduta n. 18 del 14-05-15

Sede CG 0558

PRESIDENTE. Mi sembra una giusta richiesta.

PINOTTI, *ministro della difesa*. Io non ho problemi, posso rimanere.

PRESIDENTE. Anzitutto occorre raccogliere tutte le richieste di intervento, così da poter poi organizzare i lavori della Commissione. Dal momento che ci sono già un certo numero di richieste di intervento, consentiamo lo svolgimento dei primi interventi per poi decidere.

DURANTI (*SEL*). La proposta era quella di aggiornarci in una seconda seduta.

PRESIDENTE. Certo. Dubito che la seduta odierna possa essere esaustiva.

NAPOLITANO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*). Questa è l'unica seduta in cui si discute del Libro bianco con il Ministro?

PRESIDENTE. Penso proprio di no.

Resoconto stenografico n. 17

Comm. Riunite e Cong. 3^a-4^a-III-IV Seduta n. 18 del 14-05-15

Sede CG 0558

NAPOLITANO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*). È previsto un programma?

PRESIDENTE. Il Ministro è presente e credo che seguirà i lavori delle Commissioni integralmente.

PINOTTI, *ministro della difesa*. Do la mia massima disponibilità.

NAPOLITANO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*). Anche nelle prossime settimane.

PRESIDENTE. Ci sarà una prossima riunione.

ROMANI Paolo (*FI-PdL XVII*). Abbiamo ascoltato la relazione del Ministro, ma vorrei rilevare che non è allegato il documento principale, che è quello relativo agli investimenti e alla struttura delle forze armate del prossimo futuro.

Resoconto stenografico n. 17

Comm. Riunite e Cong. 3^a-4^a-III-IV Seduta n. 18 del 14-05-15

Sede CG 0558

La domanda che intendo porre è pertanto la seguente. La discussione odierna verte su un documento che contiene un solo numero che è quello delle 150.000 unità. Il documento non contiene null'altro. Almeno per quanto mi riguarda, mi sembra una discussione un po' complicata. La signora Ministro ha detto che è già arrivato in Parlamento, ma io non ne ho avuto contezza. Se il documento è già arrivato in Parlamento, forse vale la pena raccogliere la proposta del presidente Napolitano. Oggi si fa una discussione su questo documento, però l'altro documento è pregiudiziale per una discussione approfondita, perché altrimenti non so di cosa stiamo parlando.

PRESIDENTE. Presidente Romani, mi permetta, ma stiamo parlando di due cose diverse.

Il Libro bianco è rubricato come documento, non essendo un atto normativo, un atto legislativo. Si tratta di un documento. Il documento programmatico pluriennale meriterà una sua specifica discussione, con una sua specifica approvazione.

Resoconto stenografico n. 17

Comm. Riunite e Cong. 3^a-4^a-III-IV Seduta n. 18 del 14-05-15

Sede CG 0558

ROMANI Paolo (*FI-PdL XVII*). Il Ministro ha detto che è già arrivato in Parlamento.

PINOTTI, *ministro della difesa*. Il documento programmatico pluriennale è pronto, nel senso che è stato predisposto. È coerente con il Libro bianco e, quindi, arriva in Parlamento immediatamente dopo il Libro bianco. Si tratta, però, di due cose diverse. Il Libro bianco disegna la struttura, in prospettiva, dei prossimi anni. Il Documento Programmatico Pluriennale è il documento che, ogni anno, viene inviato in Parlamento sulla base della legge 31 dicembre 2012, n. 244, che stabilisce quali sono i programmi d'arma. Avendo però in elaborazione il Libro bianco, era giusto che ci fosse una coerenza tra i due atti. Questo è il motivo per cui, a valle del Libro bianco, immediatamente il Parlamento avrà disponibilità del documento programmatico pluriennale, che però è un documento a parte, che è sempre stato presentato e che continuerà a essere presentato. Ripeto che esso non è parte del Libro bianco.

Resoconto stenografico n. 17

Comm. Riunite e Cong. 3^a-4^a-III-IV Seduta n. 18 del 14-05-15

Sede CG 0558

SCANU (PD). Naturalmente intervengo anch'io sull'ordine dei lavori. Mi pare che il chiarimento sollecitato dall'opportuna domanda del presidente Napolitano ci conduca a valutare lo stato dell'arte tenendo conto anche delle fasi preparatorie che si sono svolte nelle rispettive Commissioni. L'onorevole Duranti ha posto quella domanda in quanto, in occasione di un Ufficio di Presidenza della Commissione difesa della Camera, si era unanimemente convenuto, proprio per affrontare questo passaggio con il dovuto senso di responsabilità, di proporre in questa sede - ed anch'io intendo farlo - la richiesta di procedere almeno ad un'altra seduta alla presenza della signora Ministro, in maniera tale da poterle porre tutte le domande che dovessero rendersi necessarie.

Benché non mi competa il compito di fare, per così dire, esegesi, se lei me lo permette, signor Presidente, vorrei esprimere il mio personale compiacimento, essendo perfettamente d'accordo con lei relativamente alla diversa natura del Libro bianco e del Documento programmatico pluriennale per la difesa, che sono due cose ontologicamente distinte: il Libro bianco è una manifestazione che opportunamente liberamente il Governo offre alla valutazione del Parlamento, ma che non comporta

Resoconto stenografico n. 17

Comm. Riunite e Cong. 3^a-4^a-III-IV Seduta n. 18 del 14-05-15

Sede CG 0558

l'adozione di alcun tipo di provvedimento legislativo, mentre il documento programmatico pluriennale è esattamente l'opposto, cioè la manifestazione degli intendimenti operativi in termini di spesa che il Governo esprime e che offre alla valutazione del Parlamento; quindi sono due cose distinte che affronteremo in sedi distinte.

PRESIDENTE. È chiaro che non esauriremo in questa seduta la discussione perché c'è già un certo numero di richieste di intervento. Compatibilmente con la disponibilità d'agenda della signora Ministro, la prossima settimana troveremo un'occasione per poter proseguire, con un tempo ragionevolmente sufficiente, questa discussione. Abbiamo anche appurato che la discussione sul Libro bianco attiene ad un oggetto e quella sul documento programmatico pluriennale atterrà ad un altro oggetto. Tra l'altro il documento programmatico pluriennale sarà anche discusso in Aula e quindi sarà anche adottato formalmente con un voto e con una delibera assembleare. Mi pare quindi che siano due cose completamente diverse.

Resoconto stenografico n. 17

Comm. Riunite e Cong. 3^a-4^a-III-IV Seduta n. 18 del 14-05-15

Sede CG 0558

CONTI (*FI-PdL XVII*). Personalmente forse rinuncierei ad intervenire, ma vista la situazione vorrei svolgere un intervento. Signora Ministro, innanzitutto le ribadisco la stima, l'amicizia e l'apprezzamento per il suo impegno a capo di un Dicastero così complesso ed in un momento così difficile, ma poiché non appartengo a quelle menti eccellenti che lei ha interrogato per la redazione di questo documento, a me sembrerebbe molto opportuno ed interessante, se fosse possibile, che lei offrisse alla nostra valutazione il materiale che ha raccolto per redigere il Libro bianco, con i contributi specifici che le sono giunti. Credo infatti che, osservando la formazione del dibattito che si è svolto per arrivare poi alla stesura del Libro bianco, queste Commissioni potrebbero formarsi un giudizio più completo e quindi esserle di maggiore aiuto nelle considerazioni che possono nascere da questa valutazione.

DI BIAGIO (*AP (NCD-UDC)*). La ringrazio, signor Presidente. Signora Ministro, la ringrazio per l'informativa e apprezzo la cornice del documento, con i dovuti approfondimenti operativi del documento programmatico pluriennale. Ritengo che il documento illustrato abbia un

Resoconto stenografico n. 17

Comm. Riunite e Cong. 3^a-4^a-III-IV Seduta n. 18 del 14-05-15

Sede CG 0558

significato non trascurabile, soprattutto in questo delicato momento storico, anche perché consente di veicolare un messaggio di fattiva lungimiranza strategica all'opinione pubblica, sicuramente anche allarmata per l'evidente scenario emergenziale. E questo ruolo deve rispondere alle rinnovate esigenze di attenzione nella strategia di sicurezza nel nostro Paese, così come è rapidamente evoluta alla luce delle recenti emergenze nel Mediterraneo.

Ho avuto modo di visionare i punti del Libro bianco che richiamano la sicurezza nella regione euro-mediterranea e l'urgenza di individuare strumenti di deterrenza anche in chiave transnazionale per far fronte agli elementi di instabilità. Proprio con riferimento a tali aspetti, anche alla luce di quanto da lei evidenziato, vorrei chiederle in che modo si intendono modulare gli strumenti e la pianificazione strategica definiti nel Libro bianco allo scenario emergenziale mediterraneo, soprattutto per quanto attiene la missione in Libia, che dovrebbe essere autorizzata dal Consiglio di sicurezza dell'Onu nell'ipotesi del comando italiano della missione. Inoltre, con riferimento alle esigenze di affrontare in chiave moderna il problema della sicurezza e della difesa come approccio omnicomprensivo e

Resoconto stenografico n. 17

Comm. Riunite e Cong. 3^a-4^a-III-IV Seduta n. 18 del 14-05-15

Sede CG 0558

multidisciplinare, malgrado il ruolo determinante svolto - lo vediamo anche in questi giorni - dal corpo militare della Croce Rossa, questo non è citato nelle prospettive di riorganizzazione definite dal Libro bianco, non tenendo conto che l'Associazione italiana della Croce Rossa per le componenti ausiliarie delle Forze armate ricade sotto la vigilanza stessa del suo Dicastero e che risultano crescenti i progetti di coinvolgimento del corpo militare, soprattutto dei suoi volontari, nell'ambito delle iniziative della difesa, come l'attualità sta confermando, con notevole risparmio anche per l'erario. A tal riguardo le chiedo se, nelle more della riforma della Croce Rossa, di cui si immagina una revisione, si intenda nel breve periodo prevedere il conferimento espresso delle deleghe del corpo militare della Croce Rossa in caso di calamità ed emergenze legate alla sicurezza stessa ed in ragione anche del fatto che l'impiego del Corpo è attualmente condizionato da operazioni purtroppo frammentate.

COTTI (M5S). La ringrazio, signor Presidente. Ringrazio la signora Ministro per l'esposizione, ma passo subito a lamentarmi per come si è svolta la compilazione di questo Libro bianco. Innanzitutto noi del

Resoconto stenografico n. 17

Comm. Riunite e Cong. 3^a-4^a-III-IV Seduta n. 18 del 14-05-15

Sede CG 0558

Movimento 5 Stelle già a novembre abbiamo presentato un'interrogazione per chiedere chi l'aveva scritto materialmente e chi erano i principali consulenti del Ministero e non ci è stata data risposta. Ribadiamo questa richiesta, anche perché se non ci dovesse essere data risposta saremmo legittimati a sospettare che magari, tra le persone che hanno scritto il Libro bianco, ci sia anche qualcuno che ha dei rapporti di affari o di consulenza con qualche azienda che produce mezzi militari o armi, il che non andrebbe affatto bene, perché configurerebbe un chiaro conflitto d'interessi.

Lamentiamo inoltre il mancato coinvolgimento del Parlamento, perché in questo Libro bianco ci sono delle scelte strategiche politiche, fondate peraltro su una visione ideologica del mondo che è poco condivisibile e per questo motivo un Libro bianco come questo non può essere considerato una direttiva ministeriale: sarebbe come se il Ministero delle finanze facesse il bilancio e lo presentasse al Parlamento senza che questo lo potesse votare. Noi chiediamo quindi, come hanno già chiesto altri colleghi, non solo che si faccia un dibattito che vada oltre la giornata di oggi, ma che ci sia un dibattito in Commissione difesa o in Commissione esteri o a Commissioni riunite, con la presentazione ed il voto di

Resoconto stenografico n. 17

Comm. Riunite e Cong. 3^a-4^a-III-IV Seduta n. 18 del 14-05-15

Sede CG 0558

risoluzioni, perché qui ci sono delle scelte politiche e dobbiamo avere il diritto di dire se le condividiamo o meno.

Abbiamo già tra l'altro una risoluzione pronta, che aggiorneremo a seconda di quanto emergerà dall'incontro di oggi. Ribadiamo la convinzione che non debba e non possa essere solo la direttiva ministeriale a prendere decisioni così importanti sulla struttura e su come si formerà la scelta per l'acquisto di mezzi militari e di armi, su una riorganizzazione del personale che è di tale portata che non si capisce se è in conflitto o meno con la legge n. 244 del 2012.

Non bastano le rassicurazioni del Ministro sul fatto che alcune scelte spetteranno al Parlamento e che il Parlamento sarà coinvolto nell'applicazione di questo Libro bianco, perché le indicazioni in esso presenti sono già fortemente ideologiche e politiche. Con questo concludo il mio intervento, perché per fare osservazioni puntuali avremmo bisogno di molto più tempo a disposizione: sono infatti molte le osservazioni da fare. Lo scenario disegnato dal Libro bianco è quello di un mondo in cui ci sono minacce ovunque e ciò giustifica la possibilità di compiere interventi anche di attacco e non solo di difesa dei nostri confini nazionali. Mi sembra

Resoconto stenografico n. 17

Comm. Riunite e Cong. 3^a-4^a-III-IV Seduta n. 18 del 14-05-15

Sede CG 0558

che non si sia proceduto alla compilazione del Libro bianco partendo dai bisogni e dalle necessità, per poi trovare delle soluzioni, ma che si sia partiti da soluzioni già assunte, tentando poi di giustificarle. Esse rientrano in quella politica della difesa, che prosegue ormai da anni, che non cambia mai e che sembra quasi essere staccata dalla dialettica democratica che si svolge in Parlamento su tanti altri temi. Il Parlamento deve dunque poter incidere di più sulle politiche della difesa.

ZANDA (PD). Desidero ringraziare anch'io la signora Ministro per la documentazione che ci ha trasmesso e, in modo particolare, per la disponibilità al confronto e alla discussione e rivolgerle una domanda puntuale. Nei giorni passati, in un quotidiano italiano, una personalità particolarmente esperta ha pubblicato un articolo che partiva dal tema dell'Unione della difesa in Europa: si tratta un tema di straordinaria rilevanza, che, come sappiamo, agli albori dell'unità europea fu una delle grandi questioni avviate per promuovere l'unione politica del nostro continente, e che fu poi abbandonata, in parte anche per nostra

Resoconto stenografico n. 17

Comm. Riunite e Cong. 3^a-4^a-III-IV Seduta n. 18 del 14-05-15

Sede CG 0558

responsabilità, ma soprattutto per responsabilità del Parlamento francese, all'inizio degli anni Cinquanta.

In tale articolo si pone, in modo molto chiaro, la questione del coordinamento delle forniture militari da parte dei Paesi europei, intanto illustrando l'aumento del costo di tali forniture. Si tratta normalmente di forniture molto costose e ricche e, se ogni Paese provvede per conto proprio, i costi aumentano in misura consistente. Forse è però ancora più grave il fatto che le forniture di diversa qualità, aventi il medesimo obiettivo, possono in qualche modo inceppare il coordinamento dell'azione tra le Forze armate dei diversi Paesi dell'Unione europea. C'è dunque un problema di qualità e di costo delle forniture e di integrazione delle Forze armate, anche attraverso l'utilizzo degli stessi mezzi. Aggiungo che si pone anche la questione del coordinamento delle forniture militari, come avvicinamento all'Unione di difesa in Europa e come passo necessario per accrescere il livello di unione politica del nostro continente.

LOCATELLI (*Misto-PSI-PLI*). Voglio innanzitutto ringraziare il Ministro per la sua relazione. Confesso che da dieci giorni porto con me il Libro

Resoconto stenografico n. 17

Comm. Riunite e Cong. 3^a-4^a-III-IV Seduta n. 18 del 14-05-15

Sede CG 0558

bianco per la sicurezza internazionale e la difesa, ma non ho avuto tempo di leggerlo. Dunque ho ascoltato con particolare attenzione la relazione, proprio perché incuriosita dal contenuto del Libro. La relazione ha toccato diversi punti, come la *governance*, il personale, la regione euro-mediterranea, le risorse, l'adozione della legge pluriennale per gli investimenti e il tema di un' Europa più forte e capace. Voglio dunque fare una domanda e formulare un'espressione di speranza e di augurio. A proposito di un'Europa più forte e capace in termini di difesa, credo che dobbiamo sperare nella possibilità di un esercito comune europeo, come strumento di politica estera e di difesa comune: sappiamo che è difficile da raggiungere, forse lontano nel tempo, ma questo dovrebbe essere il nostro obiettivo.

Espressa questa speranza, vorrei fare una domanda a proposito del personale. La signora Ministra ha evidenziato due aspetti critici a proposito del personale, il primo dei quali si riferisce all'età media. Un'età media di 37 anni è oggettivamente troppo alta e si porrà dunque abbastanza presto il tema dell'invecchiamento del personale. È stato poi toccato un aspetto critico, riferito alla percentuale insolita di personale in servizio permanente

Resoconto stenografico n. 17

Comm. Riunite e Cong. 3^a-4^a-III-IV Seduta n. 18 del 14-05-15

Sede CG 0558

- pari a circa l'87 per cento - rispetto alla media degli altri Paesi europei, che è circa la metà. Sono però molto curiosa di ascoltare qualcosa che si riferisca non all'aspetto generazionale, ma all'aspetto di genere, che la Ministra ha solo sfiorato, parlando di *governance*. Vorrei avere informazioni su questo aspetto, per due ragioni. In primo luogo, proprio ieri, alla Camera dei deputati, abbiamo approvato la legge quadro sulle missioni internazionali e nel primo articolo abbiamo inserito un riferimento chiaro e preciso alle numerose risoluzioni delle Nazioni Unite - a partire dalla risoluzione n. 1325 del 2000 del Consiglio di sicurezza dell'ONU, fino alle ultime due, adottate nel 2013 - che sottolineano ed evidenziano la presenza delle donne nelle missioni internazionali e il ruolo che possono svolgere nella prevenzione e nella gestione dei conflitti e per la costruzione della pace. Insieme all'onorevole Calipari e ad altre colleghe abbiamo voluto inserire già nel primo articolo del testo di legge questo riferimento: si tratta dunque di un ruolo importantissimo. La seconda ragione riguarda il fatto che, nel mese di marzo, quando eravamo alle Nazioni Unite per prendere parte alla *Commission of the Status of the women*, il nostro ambasciatore ha evidenziato un dato dal nostro punto di vista

Resoconto stenografico n. 17

Comm. Riunite e Cong. 3^a-4^a-III-IV Seduta n. 18 del 14-05-15

Sede CG 0558

importantissimo: nel contingente italiano che partecipa alle missioni internazionali, la presenza delle donne è pari all'8 per cento, mentre pare che la media totale sia del 3 per cento. Dal mio punto di vista si tratta di un fatto positivo: mi aspettavo dunque che la signora Ministro parlasse di questo tema, a proposito del personale, e le chiedo dunque - magari non in questa riunione, ma nella prossima - di dedicare un'attenzione particolare all'aspetto della composizione delle nostre Forze armate, al ruolo che le donne possono svolgere ed eventualmente ai progetti futuri che ha a tale proposito.

CICCHITTO (*NCD-UDC*). Voglio francamente ringraziare il Ministro per averci offerto un'occasione di tipo non rigidamente legislativo - io la leggo così e in parte lo ha spiegato anche l'onorevole Scanu - ma un'occasione per fare dei ragionamenti a 360 gradi sia sull'aspetto funzionale delle Forze armate sia sugli aspetti geopolitici, che giustificano il coinvolgimento nella discussione delle Commissioni esteri della Camera dei deputati e del Senato. Si tratta di un intreccio di questo tipo: poi vedremo come riuscire a realizzarlo.

Resoconto stenografico n. 17

Comm. Riunite e Cong. 3^a-4^a-III-IV Seduta n. 18 del 14-05-15

Sede CG 0558

Voglio dire anche alcune cose in relazione ad osservazioni fatte da alcuni colleghi. Il Governo ed il Ministro della difesa hanno tutto il diritto di elaborare un proprio testo, contenente le proprie linee direttive. È evidente che, poi, queste linee direttive, nelle parti funzionali, si devono misurare con il Parlamento e nel Parlamento poi si voteranno risoluzioni, testi e così via. Per certi aspetti, l'odierna discussione - io, almeno, la vedo così - è più una discussione per confrontarsi su questi temi, che non una discussione basata su meccanismi legislativi, che avranno un'altra sede. In quella sede, poi, il Governo darà attuazione o meno alle ispirazioni contenute nel Libro bianco.

Fatta questa premessa, credo di aver colto alcune cose interessanti nella relazione del Ministro, che, anche se dette in modo minimalista, hanno delle implicazioni anzitutto per quanto riguarda l'organizzazione del Ministero. Il Ministro ha parlato dell'esigenza di ricondurre al Ministero una serie di materie le quali, finora, non sono state nelle mani del Ministro. Questa è una frase minimalista, che, però, a volerla esplicitare da parte di un non diplomatico qual è il sottoscritto, implica uno sconvolgimento di

Resoconto stenografico n. 17

Comm. Riunite e Cong. 3^a-4^a-III-IV Seduta n. 18 del 14-05-15

Sede CG 0558

potere all'interno del Ministero della difesa e nel rapporto con le Forze armate.

Da questo punto di vista, saluto molto positivamente questa frase minimalista, che esporrà il Ministro a chi lo sa quanti problemi, attacchi e così via. Infatti, si viene ad intervenire sul corpo vivo di un'organizzazione di potere che si fa sentire in tutte le occasioni e in tutte le sedi. Quindi - ripeto - saluto positivamente questo aspetto.

Aggiungo anche che, per buone e anche per cattivi ragioni, l'ambito della difesa è stato forse - quello sì - l'unico settore in cui ci sono state una riduzione secca di addetti e una scelta di tipo professionale. Non ho visto cifre e, quindi, la mia è una domanda ingenua. Il mio interrogativo è relativo al rapporto. Se non sbaglio, sono 150.000...

PINOTTI, *ministro della difesa*. Al 2024. Ora sono 170.000.

CICCHITTO (*NCD-UDC*). Comunque, si tratta di una riduzione rispetto al passato. Questa riduzione rispetto al passato dei soggetti si traduce anche in

Resoconto stenografico n. 17

Comm. Riunite e Cong. 3^a-4^a-III-IV Seduta n. 18 del 14-05-15

Sede CG 0558

una riduzione dei vertici, dei generali e così via oppure, abbiamo una situazione in cui, invece, c'è uno squilibrio tra la riduzione del corpo complessivo ed il mantenimento di una superfetazione gerarchica, con tutti i problemi che ciò presenta? Qui veniva ipotizzata in modo avveniristico, se non sbaglio dal senatore Zanda, un'ipotesi di centralizzazione a livello europeo. Mi augurerei che ci fosse questa centralizzazione a livello italiano, perché finora, invece, di centri di potere che sono intervenuti rispetto a quello cui si riferiva il senatore Zanda ne abbiamo avuti e con vicende abbastanza complesse.

Fatte queste considerazioni, vorrei aggiungere un'altra che si riferisce anche ad un'osservazione che veniva fatta dal collega del Movimento 5 Stelle che è intervenuto. Chiedo scusa, ma ho un quadro della realtà internazionale molto più pessimistico del suo, nel senso che, se noi facciamo i conti con quello che abbiamo nel Mediterraneo, ma anche con delle tendenze presenti nei sistemi di difesa, credo che dovremmo essere fortemente preoccupati. Non sto a spendere parole su quello che avviene nel Mediterraneo perché è chiaro a tutti, ma il nodo drammatico con cui ci

Resoconto stenografico n. 17

Comm. Riunite e Cong. 3^a-4^a-III-IV Seduta n. 18 del 14-05-15

Sede CG 0558

dobbiamo misurare è, secondo me, il seguente: l'Europa, nel suo complesso, sta riducendo le spese militari.

Invito i colleghi - ci sono delle pubblicazioni in materia - ad andare a vedere quello che sta invece avvenendo, sul terreno delle spese militari, in Russia e in Cina. La Cina è ormai al secondo posto di spese militari e ha fatto salti quantitativi - ho qui le cifre, di cui però non do lettura - che sono estremamente rilevanti.

Attenzione: sia per quanto riguarda la Cina, sia per quanto riguarda la Russia, questa estrema moltiplicazione di spese militari ha dei referenti precisi. Ad esempio, la Cina sta ampliando fortemente tutto il sistema, ma specialmente quello della marina perché, contemporaneamente, ha un disegno ed un progetto. Andate a parlare con i vietnamiti (che, tra l'altro, erano gli stretti alleati della Cina fino a qualche tempo fa) e vi diranno quale operazione di conquista la Cina sta puntando a realizzare nel Mar della Cina, entrando in contraddizione e contrapposizione con il Vietnam ed altre realtà, come Singapore e le Filippine. Si sta cioè determinando un contrasto che, a monte, ha un enorme sviluppo delle forze militari.

Resoconto stenografico n. 17

Comm. Riunite e Cong. 3^a-4^a-III-IV Seduta n. 18 del 14-05-15

Sede CG 0558

Questo discorso riguarda anche la Russia. In Russia pensiero ed azione vanno in modo assolutamente parallelo. Tutta la tematica di Putin sull'Eurasia, su un progetto di contrapposizione all'Europa, ha, come altro sbocco, un'enorme dilatazione delle spese militari. La parata che c'è stata qualche giorno fa, con la manifestazione di un nuovo carro armato estremamente potente, è un'esemplificazione di un fatto in cui pensiero ed azione sono strettamente collegati: l'azione, che ritroviamo nell'Ucraina, e il pensiero, che ritroviamo in una certa impostazione. Se andiamo a vedere un altro dei disegni presenti nella Russia - mi riferisco alla dilatazione dell'occupazione dell'Artico - notiamo che c'è una dilatazione estrema di spese militari per quanto riguarda rompighiaccio e così via.

Concludo dicendo che il Libro bianco della difesa che meritoriamente il Ministro ci ha presentato è, secondo me, un'occasione per fare in libertà valutazioni di fondo, sia sulla struttura di potere del sistema difesa nel Ministero della difesa, sia di carattere geopolitico. Sulla base di tali valutazioni, ognuno farà le proprie scelte: farà le sue scelte il Governo; farà le sue scelte il Ministro della difesa; faranno le proprie scelte le varie forze di maggioranza e di opposizione. Ci misureremo poi sul terreno di

Resoconto stenografico n. 17

Comm. Riunite e Cong. 3^a-4^a-III-IV Seduta n. 18 del 14-05-15

Sede CG 0558

risoluzioni, provvedimenti legislativi e così via. Questa è un'occasione che, secondo me, dobbiamo cogliere al volo per una discussione su degli elementi complessivi e di libertà che meritoriamente il Ministro ci ha offerto come materia di confronto.

BATTISTA (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*). Signor Presidente, signor Ministro, al contrario di alcuni colleghi, mi sono permesso di leggere attentamente il Libro bianco. Penso che esso sia un punto di partenza, quanto meno per rivedere se, con iniziative legislative che sono indicate alla fine, il Governo, lo strumento militare o anche l'organizzazione delle nostre Forze armate.

Condivido pienamente quanto lei, signor Ministro, ha detto all'inizio della relazione, affermando quanto sia difficile per un'organizzazione riformare se stessa. Infatti, mi sembra che chiunque, qua dentro, ha visto la difficoltà che il Parlamento ha nell'intraprendere delle iniziative di riforma che parlano di sé. Anche io vedo la difficoltà di riformarsi nelle Forze armate.

Resoconto stenografico n. 17

Comm. Riunite e Cong. 3^a-4^a-III-IV Seduta n. 18 del 14-05-15

Sede CG 0558

A tal proposito, prendo spunto dai punti presenti nel Libro bianco per fare alcune riflessioni. Un punto è quello su cui lei ha fatto soltanto un breve *incipit*: evitare le duplicazioni e le ridondanze. Penso che questo sia un tema fondamentale, che dobbiamo farci carico, con coraggio, di portare a traguardo. Infatti, in questo momento di crisi economica, non possiamo più permetterci che nelle Forze armate tutti facciano tutto. Non è possibile. All'estero ci sono una Guardia costiera, un esercito ed una Forza in aria. Quindi, dobbiamo riuscire a limitare la molteplicità delle competenze all'interno delle nostre Forze armate. Questo lo dobbiamo fare noi politici: lo deve fare il Governo e dobbiamo farlo noi con delle iniziative parlamentari.

A tal proposito, vorrei fare una piccola critica in merito ai poligoni militari, laddove si afferma che lo schieramento di queste installazioni potrebbe comportare differenti livelli di oneri e benefici alle popolazioni locali. Pur non essendo sardo, mi sembra che il problema che dovrebbero sollevare i colleghi sardi è specifico e mi dispiace che il senatore Cotti non porti fino in fondo il suo discorso. Nella scorsa legislatura, la Commissione parlamentare d'inchiesta sull'uranio impoverito ha fatto delle osservazioni

Resoconto stenografico n. 17

Comm. Riunite e Cong. 3^a-4^a-III-IV Seduta n. 18 del 14-05-15

Sede CG 0558

importanti sui poligoni ed io spero che se ne possa trarre beneficio per indirizzare la linea del Governo sul tema nel Libro bianco, colmando questa lacuna.

Per quanto riguarda il tema della medicina, a mio parere non possiamo permettere che all'interno delle nostre Forze armate vi sia un sistema sanitario: bisogna sfruttare il Servizio sanitario nazionale e la medicina del lavoro, sgravando le forze militari da questi due aspetti.

Lei, signora Ministro, afferma che il personale è la componente più preziosa del comparto della difesa, ed io ne convengo, ma proprio per questo, come ho detto a lei e come ho detto al suo predecessore, dobbiamo essere capaci di tutelare e garantire la salute dei nostri militari.

La Commissione d'inchiesta sull'uranio impoverito, nella scorsa legislatura, ha fatto delle osservazioni ben precise sull'anamnesi vaccinale e sulle bonifiche dei poligoni, da cui dovremmo cercare di trarre spunto, facendo tesoro di quanto che è stato fatto, con coraggio e sforzo, da parte di chi ha partecipato a quei lavori.

In questo Libro bianco ci sono anche degli spunti interessanti a proposito, ad esempio, dell'avanzamento normalizzato e dell'eliminazione

Resoconto stenografico n. 17

Comm. Riunite e Cong. 3^a-4^a-III-IV Seduta n. 18 del 14-05-15

Sede CG 0558

delle promozioni pre-congedo, che accogliamo come elementi positivi. Faccio però un invito veramente sentito a cercare di eliminare l'istituto dell'ausiliaria: vengono stanziati 445 milioni di euro ogni anno per erogare questa indennità al personale militare che abbia raggiunto il limite di età previsto per il pensionamento. Dobbiamo rispondere ad un intervento della Consulta a tale proposito e questo è grave. Non so come il Governo farà a reperire delle risorse, perché non possiamo più permetterci - mi perdoni, signora Ministro - di elargire queste cifre a persone che devono andare in pensione. Se intendiamo ringiovanire l'Esercito, la Marina e l'Aeronautica, dobbiamo riuscire a far sì che arrivino dei giovani, lo ha detto anche ieri il generale Del Sette. Sentivo prima ricordare che l'età media nei Carabinieri è di 44 anni ed era stato sollevato il problema dell'età media nei reparti radiomobili, che è di 41 anni, e delle difficoltà di intervento che ovviamente hanno militari di quell'età in un contesto che deve essere molto operativo.

Se mi sono consentite alcune altre precisazioni riferite al quadro mondiale, ci sono dei contesti nei quali dobbiamo riuscire ad essere protagonisti. Con l'onorevole Vattuone ho partecipato ad una visita in

Resoconto stenografico n. 17

Comm. Riunite e Cong. 3^a-4^a-III-IV Seduta n. 18 del 14-05-15

Sede CG 0558

Norvegia, dove c'è il problema dello scioglimento dei ghiacci nel Circolo polare artico, che aprirà nuove rotte di navigazione nell'Artico, che diventerà una rotta di passaggio tra il *Far East* ed il Nord Europa. Se va avanti questo processo di scioglimento dei ghiacci, tutti gli sforzi che possiamo fare anche con una riforma dei porti potrebbero essere vani, perché ci saranno cinque giorni di navigazione in meno per il *Far East*. Anche noi dovremmo quindi cercare di stabilire un rapporto e di collaborare con un Paese come la Norvegia, che in questo momento è fondamentale anche per un dialogo con la Russia, e che ha messo a disposizione una nave nel Mediterraneo, anche se incontriamo qualche difficoltà, nonostante vi siano le istituzioni economiche.

Un altro esempio è quello della Georgia: parliamo sempre di Ucraina ma non parliamo mai di questo piccolo Paese in cui è vero che due regioni si sono autodichiarate Stati indipendenti e sono state occupate, ma mi ha fatto comunque impressione vedere dei confini gestiti dai russi in territorio georgiano e ritengo che noi parlamentari dovremmo riuscire ad instaurare un rapporto preciso anche con quel popolo.

Resoconto stenografico n. 17

Comm. Riunite e Cong. 3^a-4^a-III-IV Seduta n. 18 del 14-05-15

Sede CG 0558

Sulla parità di genere, ho potuto riscontrare in un intervento alla delegazione NATO che i dati erano difforni da quelli citati dall'onorevole Locatelli. Ancora a proposito del personale, sarebbe utile se si potesse avere qualche spunto e qualche dettaglio in più sull'istituzione di una struttura riservista.

Infine, riagganciandomi a quanto detto dall'onorevole Cicchitto, per quanto riguarda le spese militari, è vero che Cina e Russia spendono molto, ma se guardiamo a quanto spende la NATO, al netto degli Stati Uniti, noi spendiamo molto di più e spendiamo male. Per questo nel nostro Paese dovremmo evitare duplicazioni, incentivare la *smart defence ed il pooling and sharing*, per arrivare veramente ad una difesa europea, al fine di contenere le spese, che non vuol dire ridurre l'efficacia della nostra azione.

ARTINI (*Misto-AL*). Ricordo quando è nata la disquisizione sul Libro bianco: eravamo alla Camera e lei, nell'atto di introdurre le linee programmatiche dei successivi quattro anni del suo Ministero, dedicò particolare attenzione al lavoro che si sarebbe dovuto fare appunto sul Libro bianco, ispirandosi alla trattazione che ne avevano fatto Paesi come

Resoconto stenografico n. 17

Comm. Riunite e Cong. 3^a-4^a-III-IV Seduta n. 18 del 14-05-15

Sede CG 0558

la Francia, gli Stati Uniti e la Gran Bretagna. Dopo più di un anno di lavoro da parte del Ministero, dei vari centri studi e delle persone che sono state interpellate per la redazione di questo documento, esaminando approfonditamente e nel dettaglio gli obiettivi che vengono dichiarati nel documento, cioè il ripristino della politica rispetto all'amministrazione, dando una visione più lunga di due o tre anni, ovvero di una quindicina di anni, ci sono spunti che sono da valorizzare, ma nel complesso quello che mi ha colpito è che introducendo la trattazione del Libro bianco lei oggi ha affrontato in primo luogo i temi della revisione della *governance* e del personale, che sono temi prettamente amministrativi.

La domanda che mi sono posto mentre lei parlava era quale fosse la motivazione - perché ancora non l'ha spiegato - per cui si deve rimodernare la *governance* del Ministero o modificare le modalità di ripartizione tra gradi. Nella presentazione alle Camere del documento, lei non ha fornito le motivazioni politiche per cui c'è bisogno di una modifica della *governance* del Ministero e delle modalità di formazione del personale o di un'integrazione interforze ancora più ottimizzata. Nella parte iniziale, cioè nei primi cento punti del Libro bianco, non c'è una chiara definizione degli

Resoconto stenografico n. 17

Comm. Riunite e Cong. 3^a-4^a-III-IV Seduta n. 18 del 14-05-15

Sede CG 0558

obiettivi strategici del nostro Paese, ma c'è una definizione dell'attuale, definendo magari etichette nuove come «area euro-atlantica» o «area euro-mediterranea», ma raramente viene nominato anche il singolo nome di un Paese, non c'è una valutazione di quella che è stata la storia delle nostre missioni internazionali, né dei risultati dell'azione politica che il nostro Paese ha condotto negli ultimi vent'anni.

Non solo, poi, nel Libro bianco non vengono fornite le motivazioni, ma non vengono descritte nemmeno le modalità, che vengono demandate ad una revisione strategica che il Capo di Stato maggiore della difesa, quindi l'amministrazione, dovrà predisporre nel termine di sei mesi.

La domanda che le pongo è se sarà sempre lo Stato maggiore, e non la politica, che indicherà anche le motivazioni. La revisione strategica della difesa predisposta dallo Stato maggiore dovrà ridefinire le strutture, i livelli di capacità, la preparazione, la prontezza dello strumento militare, le risorse ed i materiali necessari e la parte finanziaria. E questo desta veramente preoccupazione, perché alla fine ci ritroviamo in una situazione in cui a definire queste linee è l'amministrazione e non il Governo, che è il soggetto legittimato a farlo. Invito tutti coloro che godono di un'indennità

Resoconto stenografico n. 17

Comm. Riunite e Cong. 3^a-4^a-III-IV Seduta n. 18 del 14-05-15

Sede CG 0558

profumatamente pagata dai cittadini ad informarsi sul fatto che in tutti i Paesi del mondo è il Governo che produce questo tipo di documento ed è il Parlamento che da quello deriva atti legislativi. Questo aspetto si sostanzia anche nella parte finale del documento ed è preoccupante che tali funzioni siano demandate all'amministrazione.

Va notato un passaggio importante, che riprende una proposta di legge del Movimento 5 Stelle, nata su mio forte spunto, a proposito della programmazione pluriennale. Si tratta di una proposta di legge depositata alla Camera dei deputati, che probabilmente al Senato non è arrivata e che ricalca questo tipo di sistema, perché consente al Parlamento una forte capacità di valutazione rispetto alla programmazione degli armamenti. Questa legge pluriennale nascerà, però, dopo che sarà stata proposta la revisione strategica dello Stato maggiore. Vorrei dunque sapere se essa si baserà su quello che l'amministrazione ha fatto rispetto a tutto il lavoro di revisione. Inoltre, il Ministro ha detto che dovrà essere rivisto il bilancio, per renderlo più omogeneo a livello europeo, in particolare per quello che riguarda la ripartizione tra personale, operatività dello strumento militare e operazioni, che riformula la divisione operata dalla legge n. 244 del 2012

Resoconto stenografico n. 17

Comm. Riunite e Cong. 3^a-4^a-III-IV Seduta n. 18 del 14-05-15

Sede CG 0558

tra personale, investimenti ed esercizio. Vorrei capire dunque come verrà trattata a livello di bilancio: al netto del fatto che quando è stato scritto il Libro bianco non era stata approvata la legge-quadro sulle missioni internazionali, fino a ieri esse venivano regolate attraverso la decretazione d'urgenza. Chiedo dunque al Ministro come il Governo ha pensato di conciliare questa riforma strutturale, in cui dovrebbero entrare anche le operazioni internazionali, direttamente come pianificazione da parte del Ministero della difesa, a livello finanziario.

Quanto allo spunto del senatore Battista sulla riserva operativa e sulle risorse necessarie per mantenerla, ricordo che al punto n. 129 del Libro bianco si dice che la chiave del successo per la costituzione di una riserva efficace sta nel fatto di mantenerla operativa, seppure in *stand-by*. Per fare questo, però, c'è bisogno di discrete risorse finanziarie: vorrei sapere dunque in quale settore di bilancio verranno imputate. Vorrei conoscere che visione si ha in merito, perché creare una sorta di Guardia nazionale - mi si passi il termine - avrà un impatto robusto, dal punto di vista finanziario.

Resoconto stenografico n. 17

Comm. Riunite e Cong. 3^a-4^a-III-IV Seduta n. 18 del 14-05-15

Sede CG 0558

Concludo su un punto che il Ministro ha accennato, usando parole indubbiamente importanti: la parte del Libro bianco relativa all'industria mi preoccupa, pur scattando una fotografia della situazione esistente.

Il Ministro ha detto che il settore industriale è da valorizzare, ma in un punto preciso del Libro bianco si dice che ciò prescinde dalla titolarità dell'*asset* aziendale, ovvero da chi è effettivamente il proprietario dell'azienda. Prendiamo ad esempio la "Piaggio Aerospace", in cui la maggioranza del capitale è emiratina. A prescindere dai posti di lavoro, che sono importanti, il *know-how* che quella azienda sviluppa è a disposizione di attori non nazionali. Dire nel Libro bianco che è indifferente che la proprietà di un'industria sia di questo tipo, rispetto ad un'industria con capitale in maggioranza nazionale è a mio avviso abbastanza preoccupante e comunque avrei evitato di scriverlo.

Concludendo, ho fatto queste valutazioni dopo aver letto una delle quattro versioni del Libro bianco che mi è arrivata in visione: esistono infatti la versione inviata al Presidente della Repubblica, due diverse versioni arrivate alla Camera dei deputati e una versione giunta a noi con la lettera di presentazione del Presidente del Consiglio e tra queste versioni ci

Resoconto stenografico n. 17

Comm. Riunite e Cong. 3^a-4^a-III-IV Seduta n. 18 del 14-05-15

Sede CG 0558

sono dei piccoli particolari differenti. Le chiedo dunque quale sia la versione in cui occorre andare a guardare. Signora Ministro, al suo posto mi sarei scusato con chi ha avuto la pazienza di leggere almeno quattro versioni diverse: in alcune si inizia parlando del muro di Berlino e in altre si sono accorti invece che il muro di Berlino è caduto.

NAPOLITANO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*). Ritengo che dobbiamo essere grati al Ministro per come ha esposto, con grande chiarezza, i fondamenti del Libro bianco, un documento di indirizzo politico - perché solo così si può definire - che da qualche anno è in gestazione e che almeno da un paio d'anni è stato all'ordine del giorno, in particolare anche del Consiglio supremo di difesa. Oggi abbiamo un risultato: non conosco tutte le molteplici versioni del documento e penso che sarebbe stato difficile impegnare tutti i presenti a venire qui dopo aver letto tutte le versioni e dopo aver colto, con grande accortezza, le differenze, anche lessicali, tra l'una e l'altra. Mi pare che qui ci sia una sostanza più che sufficiente per una pronuncia del Parlamento, perché un documento di indirizzo, che contiene linee guida per una riforma dello

Resoconto stenografico n. 17

Comm. Riunite e Cong. 3^a-4^a-III-IV Seduta n. 18 del 14-05-15

Sede CG 0558

strumento militare, richiede anche pareri, opinioni dissenzienti e contributi positivi, che si possono ben esprimere in sede parlamentare, anche nelle prossime riunioni delle Commissioni, entrando quindi nel merito dei diversi capitoli.

Credo che si tratti di qualcosa di assolutamente necessitato, non tardivo ma ormai urgente, anche per la ragione generale, che ha illustrato il Ministro. Siamo infatti in una situazione complessiva caratterizzata da relazioni internazionali molto critiche e da minacce o sfide molto pesanti e, mentre crescono i rischi, decrescono le risorse. C'è però una chiave per sciogliere questa contraddizione, che è quella di una razionalizzazione dello strumento militare, non solo in sede nazionale, ma anche europea. Possiamo dire che, ad ambedue i livelli, esistono amplissimi margini per ridurre duplicazioni, sprechi e talvolta anche qualcosa di peggio. Basti pensare a come vengono duplicate risorse e forme particolari di impegno, in Paesi che sono membri dell'Unione europea e che dovrebbero quindi avere una politica estera e di sicurezza comune. In questo binomio c'è una indissolubilità dei due aspetti della politica estera e di sicurezza, che poi conosce anche una specifica dimensione nella politica di sicurezza e di

Resoconto stenografico n. 17

Comm. Riunite e Cong. 3^a-4^a-III-IV Seduta n. 18 del 14-05-15

Sede CG 0558

difesa comune. Credo che se questa simbiosi è affermata a livello europeo, essa si deve trovare anche nella trattazione di questi temi da parte del Parlamento italiano, senza disgiungere troppo tra l'aspetto militare e quello della strategia di politica internazionale. Anche nel documento ci sono molti elementi in questo senso, quando ad esempio si parla, in modo particolare, di una caratterizzazione in termini di strategia euro-mediterranea, che l'Italia deve proporre con forza in sede europea. Qui forse occorre - ho ascoltato anche quello che diceva in proposito la collega Locatelli - uno sforzo di serietà e di verità. Continuiamo infatti a recitare in ogni convegno in cui si parla del futuro dell'Europa, la formula della sicurezza e di difesa comune, ma si tratta di qualcosa di lontanissimo dalla realtà attuale. È infatti enorme lo scarto tra questa formula, questo auspicio, che pure ha una sua obbiettività indiscutibile, e la realtà dei progressi che si fanno. Basti pensare che non sappiamo neppure dire se abbia ancora valore la previsione del Trattato di Lisbona per una politica di cooperazione, che nel campo della difesa viene definita non solo rafforzata, come per altri settori, ma «strutturata». È ancora valida questa formula o meglio è ancora valido questo percorso oppure è praticamente bloccato? Così facciamo un

Resoconto stenografico n. 17

Comm. Riunite e Cong. 3^a-4^a-III-IV Seduta n. 18 del 14-05-15

Sede CG 0558

salto, che però è un salto sul piano dell'omaggio puramente vocale alla necessità di qualcosa di più e di qualcosa di organico.

In un recente dibattito presso l'Istituto universitario europeo di Fiesole, in occasione dell'anniversario della Dichiarazione Schuman, questo è stato proposto come un caposaldo. Forse, attraverso l'impegno dell'Alto rappresentante per la politica estera e di sicurezza europea e vice Presidente della Commissione, bisognerebbe tentare almeno una *road map*, in sede di Commissione europea e anche di Consiglio europeo, che accorci lo scarto e la distanza tra ciò che vorremmo e che riteniamo sarebbe assolutamente indispensabile e salutare per la causa europea e per la causa della sicurezza comune, e ciò che invece è una realtà fatta di piccolissimi, stentati e spesso contraddittori passi.

Questa politica di razionalizzazione, specializzazione e così via va intrapresa a livello nazionale, senza attendere che prendano corpo prospettive più confortanti e anche tali da mettere a disposizione risorse su scala europea veramente cospicue. Qui sono d'accordo sul fatto che ci siano molte indicazioni di indirizzo importanti, una responsabilità politica accentuata nella politica di sicurezza e difesa (che, naturalmente, non può

Resoconto stenografico n. 17

Comm. Riunite e Cong. 3^a-4^a-III-IV Seduta n. 18 del 14-05-15

Sede CG 0558

che far capo al Ministro della difesa) ma anche molto questo serio passo in avanti per quanto riguarda una concezione interforze, che è stata molto affermata e poco realizzata. Qui anche interviene un importante aspetto di cambiamento della *governance* e di accentuazione del ruolo del Capo di Stato maggiore della difesa.

Qui, come diceva l'onorevole Cicchitto, ce ne saranno di ostacoli da superare per il Ministro e non soltanto quelli. Si è parlato anche di composizione delle Forze armate italiane in una versione, che è stata ormai adottata, di ridimensionamento del complesso delle forze impegnate. Credo che il Ministro avrà molto da fare, non solo per ridurre il numero dei generali, ma anche per ridurre il numero dei marescialli. Infatti, come sappiamo, abbiamo avuto, per circostanze inspiegabili, storicamente, una tale overdose di marescialli nella composizione delle nostre Forze armate rispetto ad altre funzioni e gradi essenziali. Bisognerà anche lavorare per un corpo normativo definito ed organico per quanto riguarda precisamente il reclutamento, perché il Ministro ha detto, mettendo le mani avanti, giustamente, che noi parliamo adesso senza tener conto di quello che c'è oggi, ma ragioniamo in termini di prospettiva.

Resoconto stenografico n. 17

Comm. Riunite e Cong. 3^a-4^a-III-IV Seduta n. 18 del 14-05-15

Sede CG 0558

Il discorso, però, non cambia tanto, nel senso che la questione dei limiti di età nel servizio militare professionale e del destino delle persone è un problema molto serio, che si pone non solo per questa gobba nella struttura delle nostre forze militari, del nostro esercito (e non soltanto) che si è determinata nel passato, ma anche per quello che può riaccadere nel futuro. Comunque, se ci sarà un sostegno largo del Parlamento a questo Libro bianco, anche con correzioni che possono essere indicate, ritengo veramente che sia una strada profondamente giusta e motivata, anche in termini di strategia politica generale. Mi pare che questo certamente non manchi se si fa insieme, come bisogna fare insieme anche più di oggi, una discussione intrecciata di politica estera e di analisi della situazione internazionale e di politica della sicurezza e difesa. Credo che davvero lavoriamo per il futuro del Paese e dell'Europa.

VATTUONE (PD). Ringrazio il signor Ministro. Prendiamo atto della sua relazione e formuliamo un apprezzamento anche per lo sforzo è stato fatto di elaborazione di questo documento e per la partecipazione che il Ministero ha cercato di raccogliere, anche in organismi esterni, su un tema

Resoconto stenografico n. 17

Comm. Riunite e Cong. 3^a-4^a-III-IV Seduta n. 18 del 14-05-15

Sede CG 0558

di rilevanza assoluta per il nostro Paese. Esso recepisce sicuramente molte indicazioni che almeno la Commissione del Senato ha discusso in questi due anni, in un momento storico in cui i sistemi di difesa e di sicurezza dei Paesi occidentali più avanzati devono fronteggiare una quantità di minacce e di crisi come poche volte era accaduto in passato.

Non entro nel merito del provvedimento, ma accenno solo ad alcuni elementi, anche assi strategici fondamentali, che sono stati espressi e ben esplicitati da lei, Ministro, circa la *governance*, quindi nuove soluzioni organizzative per evitare duplicazioni e valorizzare l'eccellenza, anche in un'ottica - mi ha fatto piacere che sia stato fatto l'esempio - di specializzazione come quella che potrebbe essere il *peacekeeping*, che potrebbe anche vedere il nostro Paese *leader* a livello mondiale. Ci sono poi i temi della *governance* e della revisione e della trasformazione delle procedure di arruolamento.

Mi piacerebbe però sottolineare la questione della programmazione finanziaria a lungo termine perché - anche qui - si tratta di un tema che si è discusso e che certamente, così come è stato impostato, consentirà al Parlamento di avere una visione chiara e coerente della pianificazione

Resoconto stenografico n. 17

Comm. Riunite e Cong. 3^a-4^a-III-IV Seduta n. 18 del 14-05-15

Sede CG 0558

militare. C'è una stabilizzazione delle risorse con un'impostazione pluriennale. Quindi si stabilizzano intanto le risorse su investimenti certi e soprattutto si dà anche certezza al sistema industriale, perché spesso assistiamo ad impegni quasi di indirizzo che poi non vengono concretizzati. Secondo me, stabilizzare le risorse è un fatto molto importante. In questo caso, il Parlamento ha un ruolo centrale. Si può anche vedere una pianificazione pluriennale, un punto di verifica in sede parlamentare, eventualmente nell'arco del piano pluriennale che viene fatto.

Come è stato detto dal presidente Zanda e discusso a più riprese in questa Commissione, c'è anche una prospettiva nel processo di integrazione europea, sviluppando una collaborazione internazionale (penso alla lealtà atlantica) per quanto riguarda gli approvvigionamenti, in modo da evitare, anche in questo caso, duplicazioni e soprattutto carenze. Infatti, noi che assistiamo agli organismi parlamentari internazionali sappiamo che tutti vogliono tutto: tutti gli Stati vogliono tutto. Anche in questo caso, in un'ottica di specializzazione dei sistemi di arma, dobbiamo avere una strategia comune, altrimenti ci saranno carenze in alcuni casi o duplicazioni

Resoconto stenografico n. 17

Comm. Riunite e Cong. 3^a-4^a-III-IV Seduta n. 18 del 14-05-15

Sede CG 0558

e questo sicuramente si rifletterà sull'efficienza di un sistema di difesa importante per il nostro Paese.

Non vado oltre. Questo è un punto di partenza, come è stato detto bene dal presidente Napolitano e anche dal Ministro nelle sue conclusioni. Si tratta, quindi, di un documento strategico di indirizzo politico. Ci sono dei contenuti che richiederanno l'adozione di atti per la loro attuazione. Ci sarà bisogno di atti normativi che assolutamente coinvolgeranno il Parlamento e il ruolo del Parlamento è assicurato.

Come anche il Ministro ha detto nelle sue conclusioni, il processo avrà successo se ci sarà un coinvolgimento del Governo e del Parlamento. Possiamo testimoniare che, in questi ultimi due anni, il coinvolgimento del Parlamento, con l'impostazione che ha dato il Ministro nei suoi confronti, ha già prodotto delle cose buone. Credo, quindi, che andare avanti in questa direzione sia assolutamente importante. Considerando questo un punto di partenza, si rimetterà alla responsabilità del Governo e del Parlamento l'apertura di un processo che consenta di sostenere un coerente equilibrio nell'arco di tempo che è necessario a riformare tutto lo strumento militare. Come è stato detto, ciò anche al fine di recuperare la percezione, presso

Resoconto stenografico n. 17

Comm. Riunite e Cong. 3^a-4^a-III-IV Seduta n. 18 del 14-05-15

Sede CG 0558

l'opinione pubblica, dell'importanza dello strumento militare. Infatti, le crisi che circondano l'Europa e che incombono sull'Italia, purtroppo, richiedono certamente scelte coerenti, ma anche un'adeguata capacità di comunicazione.

Si tratta, quindi, certamente, di un punto di partenza che consente anche di far maturare la consapevolezza, presso l'opinione pubblica, di questi nuovi concetti di sicurezza e di difesa. La difesa - lo ribadiamo tante volte, ma mi preme ricordarlo anche in questa sede oggi - è un patrimonio per il nostro Paese. Lo strumento militare è pertanto un bene prezioso da salvaguardare e, a tal fine, il Parlamento può sicuramente dare un ottimo contributo.

CASINI (*AP(NCD-UDC)*). Solitamente mi astengo da complimenti di questo genere, ma penso che sia opportuno dare atto oggi al Ministro, in modo non formale, che è stato fatto un buon lavoro. Devo dire sinceramente - voglio dirlo perché so che è un punto un po' scottante - che non sono in grado di fare valutazioni in ordine al nuovo modello per quanto riguarda gli aspetti di *governance* e di rapporto con lo Stato maggiore,

Resoconto stenografico n. 17

Comm. Riunite e Cong. 3^a-4^a-III-IV Seduta n. 18 del 14-05-15

Sede CG 0558

anche perché so che effettivamente su questo noi parlamentari abbiamo varie opinioni. Sinceramente credo che ci voglia esperienza nei fatti e personalmente questa esperienza io non ce l'ho, quindi non saprei dire se il modello che il Governo ha individuato sia quello migliore.

Quello che oggi mi interessa dire, in premessa, ai colleghi è che non è vero, come è stato rilevato in un intervento all'inizio di questo incontro, che in questo documento si descrive uno scenario del terrore con nuove minacce. Ho esaminato il documento e mi sembra proprio che sia realistico e che tutto si descriva salvo che uno scenario da incubo: si descrive uno scenario che purtroppo è quello esistente e le minacce sono destinate ad aumentare e non a diminuire e noi dobbiamo approntare il nostro modello di difesa su una premessa che è quella di un mondo più difficile da vivere di quello che abbiamo vissuto quando c'era quella sorta di camicia di forza rappresentata dalla divisione fra Unione Sovietica e Patto di Varsavia da una parte e Stati Uniti e NATO dall'altra. Oggi due dati si stanno manifestando in tutto il mondo (consiglio, a chi non l'avesse letto, il libro di Kissinger su questo argomento, perché è molto interessante): il primo è che si stanno moltiplicando i focolai in corrispondenza del superamento dei

Resoconto stenografico n. 17

Comm. Riunite e Cong. 3^a-4^a-III-IV Seduta n. 18 del 14-05-15

Sede CG 0558

confini tradizionali degli Stati nazionali, per cui negli ultimi sei mesi e nell'ultimo anno sono saltati tre o quattro Paesi con le loro statualità e non mi riferisco solo alla Libia, perché anche in Yemen, in Iraq, in Siria o in altre realtà vediamo che stanno saltando gli Stati come erano stati definiti nelle impostazioni del Dopoguerra e anche precedentemente. Dunque non è vero che si descrive uno scenario allarmistico: purtroppo si descrive uno scenario realistico e la prima conseguenza cui noi dobbiamo arrivare, a mio parere, è che servono più risorse e non meno e che è giusto che ci sia la certezza di un riferimento finanziario, ma il contesto è tale per cui non dobbiamo scandalizzarci se si chiedono più risorse per le Forze armate, come pure - scusatemi se in questo caso sono un po' corporativo - più risorse per la politica estera del Paese, perché questa è la sfida.

Credo anche che sia molto opportuno l'abbinamento fra le Commissioni esteri e difesa delle due Camere per l'incontro odierno e molto opportuno il fatto che si colleghi anche l'aspetto della politica industriale. Da questo punto di vista a mio parere il Libro bianco è molto chiaro, perché è quello che oggi deve fare un Ministro della difesa, che non è il Ministro della difesa di cento anni fa. Oggi la politica industriale è parte

Resoconto stenografico n. 17

Comm. Riunite e Cong. 3^a-4^a-III-IV Seduta n. 18 del 14-05-15

Sede CG 0558

integrante del lavoro del Ministro della difesa e se non abbiamo la consapevolezza di questo, rischiamo poi di fare delle battaglie di retroguardia, perché magari dobbiamo eliminare qualcosa o sindaciamo su qualcos'altro. Si deve fare politica industriale, ci sono aziende sul nostro territorio nazionale che sono chiamate in prima battuta a collaborare anche con l'apparato politico della difesa in Italia.

Vorrei poi fare un'osservazione per quanto riguarda il tema, che è stato sottolineato, della politica euro-mediterranea. Il punto fondamentale è quello della dislocazione delle forze militari. Io credo che accrescere la responsabilità, come noi vogliamo, del nostro Paese in un'area che è quella che noi riteniamo essere l'area calda per noi, vitale per i nostri interessi (il tema geopolitico del Mediterraneo è il nostro problema) significa dislocare militari da una parte e portarli in un'altra. La domanda che vorrei porre al Ministro è in che misura - naturalmente con un processo da assecondare - il nostro Esecutivo, nelle sedi internazionali, con i nostri alleati, abbia cominciato ad affrontare questo problema. Non c'è dubbio che quello che abbiamo fatto in Afghanistan sia importantissimo, ma oggi siamo di fronte a delle emergenze che hanno la precedenza.

Resoconto stenografico n. 17

Comm. Riunite e Cong. 3^a-4^a-III-IV Seduta n. 18 del 14-05-15

Sede CG 0558

In conclusione, penso che le missioni militari di pace abbiano contribuito enormemente ad un miglioramento dell'immagine dei nostri militari rispetto all'opinione pubblica. Quello del rapporto con l'opinione pubblica è un tema vitale. L'idea che si aveva dell'Esercito e dei nostri militari vent'anni fa è stata profondamente cambiata in meglio dalle missioni militari di pace e oggi credo che ancora al Ministro in prima persona, all'Esecutivo ma anche al Parlamento, spetti compiere un'azione anche pedagogica rispetto all'opinione pubblica, spiegando il ruolo ed anche la centralità della politica militare, che è politica estera a tutti gli effetti, perché è il vero strumento con cui si concretizza la politica estera italiana.

DURANTI (*SEL*). La ringrazio, signor Presidente. Anch'io desidero ringraziare la signora Ministro, perché questa è un'occasione di discussione molto importante della quale, come deputati e deputate della Commissione difesa di cui faccio parte, abbiamo sentito la necessità.

Anch'io desidero sottolineare, come è stato detto da più parti, che il Libro bianco non ha un valore giuridico, ma è - per così dire - una

Resoconto stenografico n. 17

Comm. Riunite e Cong. 3^a-4^a-III-IV Seduta n. 18 del 14-05-15

Sede CG 0558

dichiarazione d'intenti che legittimamente il Ministro offre alla discussione, ma in sostanza è questo. A tale proposito, è stato già chiesto dall'onorevole Artini, poiché ci sono state diverse versioni - non per fuga di notizie, ma perché sono state pubblicate su siti ufficiali - del Libro bianco, piacerebbe anche a me sapere se questa sulla base della quale stiamo iniziando la nostra discussione è l'ultima versione.

Lei, signora Ministro, ci ha detto che con il Libro bianco si intende impostare una riforma dello strumento militare tenendo conto ovviamente degli obiettivi della legge n. 244 del 2012. La mia prima domanda da questo punto di vista, rispetto al contenuto del Libro bianco, è se questa sia un'ennesima riforma, perché voglio sommessamente ricordare che è stata varata una riforma dello strumento militare solo tre anni fa e quindi vorrei capire perché si mette mano ad un'ennesima riforma e che fine fa la legge n. 244, che può piacere o meno, ma che ha comunque messo in campo una dinamica ed alcuni meccanismi.

Nel Libro bianco, a meno che sia sfuggito alla mia lettura, non mi pare che ci sia un'analisi approfondita del pregresso, soprattutto in riferimento alla valutazione delle missioni internazionali alle quali abbiamo

Resoconto stenografico n. 17

Comm. Riunite e Cong. 3^a-4^a-III-IV Seduta n. 18 del 14-05-15

Sede CG 0558

partecipato e che abbiamo compiuto negli anni, né rispetto agli obiettivi che sono stati raggiunti. La mia domanda, a questo proposito, è perché è stata fatta questa scelta e perché manca questo tipo di valutazione. Avendo poi in mente il modello francese di redazione del Libro bianco, le chiedo come mai mancano le tabelle che fanno riferimento alle Forze armate impiegate sul territorio nazionale e ai mezzi che hanno a disposizione.

È stato detto del ruolo del Capo di Stato maggiore della difesa, che a me sembra - ma chiedo conferma alla signora Ministro - che venga oltremodo potenziato. Non possiamo che essere contenti che il segretario generale sarà finalmente un civile, ma è privato di una funzione che fino adesso era essenziale, ovvero quella di direttore nazionale degli armamenti, che comunque passa al Capo di Stato maggiore della difesa che dovrà, nel termine di sei mesi, come si dice nel Libro bianco, presentare un nuovo riassetto ed una nuova struttura organizzativa dello strumento militare.

A me sembra che ci sia un potenziamento notevole del ruolo del Capo di stato maggiore.

Lei, signora Ministro, ci ha detto che sono stati ascoltati anche soggetti esterni, oltre che esperti. Anche in questo caso le chiedo se è

Resoconto stenografico n. 17

Comm. Riunite e Cong. 3^a-4^a-III-IV Seduta n. 18 del 14-05-15

Sede CG 0558

corretta l'informazione che ho: penso di avere già la risposta, ma vorrei sapere da lei se è vero che sia i componenti del Consiglio centrale di rappresentanza (COCER), sia le organizzazioni sindacali dei civili della difesa non sono stati in alcun modo ascoltati durante la stesura del testo. Sono preoccupata per ciò che riguarda i civili della difesa, perché mi pare che, oltre alle solite dichiarazioni di intenti, da un lato non ci sia nulla per la valorizzazione del loro ruolo, ma dall'altro ci sia una previsione di privatizzazione dell'area tecnico-industriale della difesa, che mi preoccupa in modo particolare.

Infine, credo che alcune delle questioni poste dal Libro bianco riguardino prerogative del Parlamento e non del Governo a cominciare, ad esempio, dalla modifica della struttura del bilancio o dal fatto che il Parlamento non è messo in condizione neppure di capire esattamente che cosa intendete dire quando, alla fine del Libro bianco, scrivete che esso costituisce una «direttiva ministeriale». La considero una forzatura, ma vorrei capire meglio, visto che le direttive ministeriali, pur essendo prerogativa dei Ministri, dovrebbero essere dettagliate e circoscritte ad un campo di azione ben determinato.

Resoconto stenografico n. 17

Comm. Riunite e Cong. 3^a-4^a-III-IV Seduta n. 18 del 14-05-15

Sede CG 0558

Le questioni da trattare sono tante e ribadisco dunque la proposta fatta all'inizio di continuare la discussione in una nuova sessione, per continuare il confronto, anche alla luce di quello che sta accadendo. Se tutti diciamo che il quadro che abbiamo davanti - in particolare nell'area mediterranea - è preoccupante, ci piacerebbe sapere come mai il Parlamento non è in alcun modo coinvolto in questa fase, in cui l'Unione europea e l'Alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza Mogherini, ex Ministra degli esteri del nostro Paese, stanno decidendo - così ci pare - per un intervento armato e militare sin sulle coste della Libia. Credo che da questo punto di vista il Parlamento dovrebbe avere un ruolo, che in questo momento non ha e che ritengo gli sia stato scippato.

GAROFANI (*PD*). Desidero ringraziare il Presidente e la signora Ministro. Parto dalla premessa della sua relazione, che condivido molto, riguardante la scelta di tenere insieme in un unico mosaico, che ha valore politico e che sarebbe sbagliato sottovalutare, i diversi provvedimenti, che negli ultimi anni hanno segnato un percorso in materia di difesa e di sicurezza. Ne sono

Resoconto stenografico n. 17

Comm. Riunite e Cong. 3^a-4^a-III-IV Seduta n. 18 del 14-05-15

Sede CG 0558

stati ricordati tre: la legge n. 244 del 2012, sulla revisione dello strumento militare, la legge quadro sulle missioni internazionali - che abbiamo finalmente portato in porto ieri, alla Camera dei deputati, dopo un lavoro durato quattro legislature, che nelle scorse legislature ha visto protagonista anche il ministro Pinotti - e la riforma della rappresentanza, su cui sono impegnati colleghi autorevoli. C'è poi il Libro bianco, che rappresenta la cornice, che completa, racchiude e sintetizza lo sforzo e il percorso di riforma che sono stati compiuti.

Si dice sempre che dalle crisi il mondo uscirà cambiato, anche se in realtà spesso le cose rimangono come le conosciamo, ma sul tema della difesa e della sicurezza è forse giusto usare questa metafora. Costretti dalla crisi, stiamo cambiando l'assetto delle nostre Forze armate, recuperando anche credibilità e consenso. Questo è un elemento su cui forse dobbiamo riflettere di più: quando ragioniamo sulle cose militari, sulle risorse e sugli investimenti, tocchiamo un argomento scomodo e spesso impopolare. Tanto più in un momento di crisi, è impopolare spendere per armamenti e mandare i nostri militari in scenari rischiosi, in cui purtroppo capita spesso di rischiare anche la vita. Tuttavia questo è un dovere, per un Paese che

Resoconto stenografico n. 17

Comm. Riunite e Cong. 3^a-4^a-III-IV Seduta n. 18 del 14-05-15

Sede CG 0558

vuole fruire della sicurezza. Come diceva l'allora ministro Parisi, qualche anno fa, se se si vuol essere fruitori, bisogna essere anche costruttori di sicurezza.

Mi sembra che questo dato culturale si stia affermando anche nell'opinione pubblica e questa mi sembra la premessa indispensabile per procedere in questo cammino e poter compiere scelte che possono apparire impopolari e che forse qualche anno fa sarebbe stato difficile compiere, tant'è vero che, come ha detto giustamente il Ministro, molti dei capisaldi che troviamo in questo Libro bianco risalgono a scelte politiche di Governi precedenti. In particolare viene richiamata l'importante esperienza del Ministero Andreatta, durata dal 1996 al 1998, in cui furono messe nero su bianco alcune intuizioni significative, che oggi siamo finalmente in condizione di poter realizzare, anche perché si è indebolito il pregiudizio nei confronti del mondo militare. In qualche misura si ha anche meno paura di un accentramento di potere, di una verticalizzazione del potere nella struttura del Ministero: si tratta dunque di un fatto molto significativo e importante.

Resoconto stenografico n. 17

Comm. Riunite e Cong. 3^a-4^a-III-IV Seduta n. 18 del 14-05-15

Sede CG 0558

Qualche collega dell'opposizione diceva di non vedere nelle cose dette dal Ministro una scelta politica, ma soltanto elementi di una riorganizzazione amministrativa. Credo che sia esattamente il contrario, perché quando si parla di recuperare responsabilità politica nel ruolo del Ministro, si dice una cosa molto impegnativa, che avrà anche conseguenze difficili e probabilmente complicate da gestire, come diceva il presidente Cicchitto. Recuperare un ruolo di responsabilità alla politica - al Governo e al Parlamento, ciascuno per ciò che compete alla propria responsabilità - è un dato fondamentale e credo che faremmo un torto a noi stessi se non riconoscessimo che su questo piano abbiamo compiuto passi molto importanti. Voglio tornare a quanto è avvenuto ieri nell'Aula della Camera dei deputati: il consenso ampio, senza alcun voto contrario, su una riforma - la voglio chiamare così - attesa da molto tempo, come la legge quadro sulle missioni internazionali, segna un mutamento di clima e di rapporto tra Governo e Parlamento.

Per quanto riguarda l'analisi strategica, vorrei rifarmi - usando una battuta - al "Bignami preziosissimo" che ci ha lasciato il Presidente Napolitano, che ha sintetizzato in maniera perfetta molte analisi sulla

Resoconto stenografico n. 17

Comm. Riunite e Cong. 3^a-4^a-III-IV Seduta n. 18 del 14-05-15

Sede CG 0558

strategia e sugli assetti geopolitici, in particolare per quanto riguarda il tema centralissimo, importante e decisivo della difesa europea, che nel Libro bianco appare come un obiettivo e che forse è la bussola che dovremmo alimentare e potenziare. Credo sia molto importante dare concretezza a questa riflessione, per non ridurla soltanto ad un'evocazione da convegno. Credo che la strada più significativa e più concreta passi per la maggiore integrazione - come si è detto - tra difesa e industria perché, come si sa, i grandi progetti vivono di interessi e pertanto, a mio avviso, costruiremo una difesa europea se riusciremo a renderne concreto l'interesse, insieme ai nostri *partner* europei.

Concludo con una raccomandazione che richiama, anche in questo caso, quanto abbiamo fatto con la legge n. 244 del 2012, sulla revisione dello strumento militare. Mi riferisco al pilastro su cui si costruiva quella legge. Come ci dicevano i militari in audizione nelle nostre Commissioni, la legge funziona, a condizione che ci sia la certezza delle risorse per un periodo medio-lungo.

Se viene meno questo pilastro, cade tutto. Ricordo che in questa sede il Ministro ha riconfermato l'obiettivo e anche i numeri quando ha parlato

Resoconto stenografico n. 17

Comm. Riunite e Cong. 3^a-4^a-III-IV Seduta n. 18 del 14-05-15

Sede CG 0558

di 150.000 militari e di 20.000 civili: si tratta, esattamente, dell'obiettivo che ci si poneva per il 2024 con la legge 31 dicembre 2012, n. 244. Chiedo che su questo ci sia un'assunzione di responsabilità piena, ognuno per la sua parte - il Governo per la sua e il Parlamento per quanto compete la nostra possibilità - affinché questa previsione e questa premessa non vengano meno. Infatti, su questa premessa si costruiscono anche il percorso del Libro bianco, la definizione del nuovo strumento militare e anche, sostanzialmente, l'aspettativa di tante persone che, in divisa, servono il Paese. Abbiamo parlato del personale come della risorsa più importante. Credo che, per quanto riguarda questo aspetto, il tema delle risorse sia decisivo se vogliamo dare una possibilità vera e concreta a chi non può rimanere per tutta la vita a fare il proprio servizio nell'esercito o nelle altre forze armate, dovendo poter contare su possibilità che, insieme, bisogna prevedere e costruire.

PRESIDENTE. Poiché ci sono altri tre iscritti a parlare, comunico fin da adesso che, dopo lo svolgimento dei restanti interventi, non decideremo oggi la data della prossima convocazione, perché vi è necessità di

Resoconto stenografico n. 17

Comm. Riunite e Cong. 3^a-4^a-III-IV Seduta n. 18 del 14-05-15

Sede CG 0558

consultare il Ministro. Tra, l'altro anche alla luce della proposta che ha avanzato il Movimento 5 Stelle (che è l'unico Gruppo ad averla fatta), penso che, di qui alla prossima riunione, provvederemo a riunire gli Uffici di presidenza per valutare come organizzare e concludere i nostri lavori.

MARTON (*M5S*). Signor Presidente, sarò molto breve. Vorrei fare una domanda, che è più una curiosità. Si parla di missioni internazionali, ma il documento è a firma esclusivamente del Ministro della difesa. Perché il ministro Gentiloni non ha firmato? Mi pare che l'iniziativa parli proprio di strategia. Quindi, si tratta di politica, ma non solo di difesa.

In ultimo, ho visto che si è un po' irritata quando è stato detto che le versioni...

PINOTTI, *ministro della difesa*. Dico che non è vero.

MARTON (*PD*). È vero, Ministro.

Resoconto stenografico n. 17

Comm. Riunite e Cong. 3^a-4^a-III-IV Seduta n. 18 del 14-05-15

Sede CG 0558

Ho in mano la versione del Senato, che inizia con un *incipit*, e quella presente sul sito www.difesa.it, che inizia con un altro. Le prefazioni sono totalmente diverse. Quindi, la invito a controllare. Non si tratta di una fuga di notizie e neanche di una lamentela.

PINOTTI, *ministro della difesa*. Controlleremo.

ZANIN (PD). Signora Ministra, l'italiano è una lingua che si muove e il femminile, se decidiamo tutti insieme di usarlo, poi pian piano entra nell'uso e lo facciamo lievitare.

In premessa, oltre a rivolgerle il mio ringraziamento per questa presentazione di sintesi, vorrei dire che, sollecitato dall'intervento del presidente Casini, l'orizzonte dentro cui andrebbe iscritto l'investimento dovrebbe essere, a mio parere, quello in cui il Paese decide in un quadro politico di fare l'Italia. Dal momento che, nel contesto costituzionale, l'Italia afferma chiaramente il ripudio della guerra, penso che lo scenario del realismo vada coniugato fortemente con uno scenario anche di speranza

Resoconto stenografico n. 17

Comm. Riunite e Cong. 3^a-4^a-III-IV Seduta n. 18 del 14-05-15

Sede CG 0558

e che, dunque, gli strumenti vadano anzitutto istruiti secondo questo profilo.

In secondo luogo, dal punto di vista orientativo, posto che questo documento è prodromico alla discussione successiva di carattere giuridico, la messa in efficienza andrebbe meglio istruita (come si fa normalmente nelle famiglie, quando si parla di investimenti, per esempio nella ristrutturazione degli edifici), immaginando di mettere a disposizione non soltanto le cifre degli investimenti, ma anche i tempi di ritorno che, mediamente, si possono immaginare affinché la messa in efficienza restituisca quello che l'investimento mette in obiettivo. Penso che questo sia un modo serio di immaginare, di dire e di comunicare al Paese, anche da parte nostra, quella che può essere un'aspettativa, cioè il fatto che una riduzione di spesa ci permette oggi, ragionevolmente, di immaginare più qualità nel servizio e, al tempo stesso, un risparmio effettivo che può essere usato per altri voci.

L'inquadramento di un arco temporale è dunque molto importante e ragionevole, non soltanto per una pianificazione di medio e lungo periodo. Sotto questo aspetto, mi permetto di sottolineare due considerazioni. Il

Resoconto stenografico n. 17

Comm. Riunite e Cong. 3^a-4^a-III-IV Seduta n. 18 del 14-05-15

Sede CG 0558

primo è quello che considero un'opportunità di integrazione all'interno del Libro bianco, mentre la seconda è una necessità. Per quanto riguarda l'opportunità, senza ovviamente derubricare il Libro bianco all'altezza dell'ordine giorno che abbiamo approvato nell'ambito della riforma del terzo settore, ribadisco quello che, in quella circostanza e anche nella circostanza precedente, di un'audizione che abbiamo svolto in Commissioni congiunte qui in Senato, avevo già avuto modo di sottolinearle. Mi riferisco ad un'opportunità offerta dal servizio civile. Lei ha citato, a livello di consultazione, anche le associazioni che si rifanno al tema della difesa non violenta, come uno degli aspetti da approfondire. Penso sarebbe una grande opportunità, all'interno del Libro bianco, integrare anche questo tipo di orientamento che - l'ho già detto in premessa - potrebbe essere una pagina nuova nel ripensamento dell'orientamento alla difesa del Paese in ordine, evidentemente, ad una maggiore partecipazione e maggior coinvolgimento dei giovani laddove, invece, si va a ridurre l'effettivo della forza complessiva per la difesa in senso tecnico.

Dunque, si tratta di un'opportunità di integrazione e mi auguro che, dal dibattito e anche dai provvedimenti che si adotteranno, ci si possa

Resoconto stenografico n. 17

Comm. Riunite e Cong. 3^a-4^a-III-IV Seduta n. 18 del 14-05-15

Sede CG 0558

muovere in questa direzione. Ricordo anche - forse lei, signora Ministro, ne è informata - che è in arrivo - almeno io me lo auguro - che è in arrivo una proposta di legge di iniziativa popolare, che guarda all'avvio di un dipartimento specifico legato proprio alla difesa popolare non violenta.

Per quanto riguarda la necessità, l'estate scorsa, nell'ambito della seconda Conferenza nazionale per quanto riguarda le servitù militari, abbiamo avuto modo di apprezzare il tema complessivo delle servitù militari.

Credo veramente che, all'interno del Libro bianco, immaginando anche la riduzione degli effettivi, di cui lei ha parlato (una riduzione molto significativa, parliamo di un 15 per cento sostanzialmente a spanne). Ritengo che la riduzione del 15 per cento darà chiaramente origine ad un piano di dismissione delle strutture, degli edifici e dei servizi che sono attualmente in presenti nel sistema della difesa. Veniamo tutti da una serie di esperienze - ahimè - di trascuratezza, dove la prevenzione non è mai stata al centro e ci ritroviamo con un piano di immobili che diventa ormai, settimana dopo settimana, fatiscente e costituisce oggettivamente un problema. Penso che una necessità sia quella di integrare il Libro bianco

Resoconto stenografico n. 17

Comm. Riunite e Cong. 3^a-4^a-III-IV Seduta n. 18 del 14-05-15

Sede CG 0558

anche con questa precisa indicazione, cioè con l'idea di un piano, chiaramente di attenzione, legato alle questioni delle dismissioni e delle valorizzazioni del patrimonio attualmente in esercizio. Penso che questa sia una questione che richiede una grande opera di ascolto e di riscoperta delle potenzialità, a partire anche dal coinvolgimento degli enti locali, che chiaramente sono i principali eventuali interlocutori nell'ambito di questo piano di dismissioni. Penso che occorra valutare meglio l'idea dell'Italia che fa l'Italia, orientandosi al ripudio della guerra e, dunque, ad un orizzonte di dialogo e di pace. Il realismo e la speranza si possono coniugare insieme. Se così non fosse, metteremmo gli appelli del Papa in prima pagina solo la domenica quando dobbiamo vestirci, senza metterli in pratica durante l'attività politica. Richiamo, infine, l'opportunità della difesa popolare non violenta e la necessità di un piano delle dismissioni.

MONACO (PD). Anch'io, come il presidente Casini, non m'intendo assolutamente di modelli di difesa e tanto meno di sistemi d'arma e forse appunto per difendermi da questa mia ignoranza o incompetenza sento un'esigenza di partecipare che si traduce in un auspicio e forse in una

Resoconto stenografico n. 17

Comm. Riunite e Cong. 3^a-4^a-III-IV Seduta n. 18 del 14-05-15

Sede CG 0558

raccomandazione al Ministro, ma anche ai colleghi ed ai Presidenti delle nostre Commissioni. Se la memoria non m'inganna, quando si cominciò a ragionare già anni addietro, nelle legislature precedenti, sullo strumento del Libro bianco, anche sulla scorta dell'esperienza di altri Paesi, uno degli obiettivi - se non forse l'obiettivo di fondo - che ci si assegnava era quello di aiutare gli italiani ad apprezzare la difesa come bene pubblico e a maturare una cultura della difesa nel senso proprio e forte della parola.

Per dirla eufemisticamente, mi pare che sia un problema, perché non possiamo dare per acquisito questo patrimonio da parte della coscienza collettiva. L'indizio, la testimonianza o la prova di questo sta nella circostanza che è stata più volte anche qui evocata e cioè che l'opinione pubblica, se opportunamente informata ed istruita, è sensibile alle domande di sicurezza ed alle minacce vecchie e nuove che comportano che ci si doti di strumenti di difesa. Per converso, un po' superficialmente e con leggerezza, quando si tratta di operare dei risparmi la prima voce cui va d'istinto l'opinione pubblica ma anche una parte del ceto politico, è quella delle spese per la difesa.

Resoconto stenografico n. 17

Comm. Riunite e Cong. 3^a-4^a-III-IV Seduta n. 18 del 14-05-15

Sede CG 0558

In un passaggio, che non mi è sfuggito, del Ministro si dice con parole molto eleganti ma abbastanza eloquenti - se interpreto bene il senso di quelle parole - che dobbiamo allineare la spesa della difesa italiana ai parametri europei, qualcuno ha detto più esplicitamente che dobbiamo aumentarle. Chi mi conosce sa che io non ho questo istinto bellicista, ma vorrei che ci fosse una condivisione del Paese che aiuterebbe molto il Parlamento e di riflesso il Governo anche poi nell'assumere le decisioni conseguenti. Ben vengano quindi i risparmi, se sono possibili e necessari, ma è importante che - ed è questa la ragione per cui sono intervenuto, perché non l'ho sentita adeguatamente presente nella nostra discussione, più che nell'introduzione del Ministro - vi sia questa preoccupazione e questo auspicio che il Libro bianco rappresenti un'opportunità per un'opera di promozione e diffusione della cultura della difesa degli italiani alla luce di un giudizio il più possibile condiviso circa le attuali minacce, cui qualcuno ha accennato, ad esempio il presidente Cicchitto ed il presidente Napolitano.

Io avverto questa esigenza. Non vorrei che la nostra discussione fosse circoscritta agli addetti ai lavori, cioè Governo, Parlamento, studiosi -

Resoconto stenografico n. 17

Comm. Riunite e Cong. 3^a-4^a-III-IV Seduta n. 18 del 14-05-15

Sede CG 0558

che apprendo hanno partecipato alla stesura del Libro bianco - operatori militari e civili, imprese dell'industria della difesa.

La mia domanda è se ci si sta interrogando come Governo, ma a questo punto anche come Parlamento, su come partecipare più largamente a questa discussione che ha questi due fronti: il primo fronte è quello di un giudizio condiviso circa le minacce che oggi incombono sul nostro Paese e gli strumenti di difesa conseguenti ed il secondo fronte è quello di una cultura della difesa, che se ben concepita e praticata è un valore da apprezzare.

PRESIDENTE. Ci sono già sette richieste di intervento per la prossima convocazione. Avverto i colleghi che lo desiderano che possono iscriversi nell'elenco delle richieste di intervento.

Lascio ora la parola alla signora Ministro per una ulteriore comunicazione.

PINOTTI, *ministro della difesa*. Approfitto di questa occasione per darvi un'informazione, perché è abbastanza urgente che io risponda al Governo

Resoconto stenografico n. 17

Comm. Riunite e Cong. 3^a-4^a-III-IV Seduta n. 18 del 14-05-15

Sede CG 0558

egiziano, che ci ha chiesto dei pezzi di ricambio per i caccia F16. Ai sensi della legge n. 185 del 1990, prima di rispondere positivamente è giusto che io dia informazione al Parlamento. Ovviamente poi questo sarà ricompreso nel prossimo decreto, ma stante anche la situazione generale che si sta vivendo, pensiamo di dover rispondere immediatamente a questo tipo di richiesta. Si tratta - lo ribadisco - di pezzi di ricambio di aerei da destinare alla manutenzione.

ARTINI (*Misto-AL*). Vorrei sapere se fosse possibile, oltre che il Ministro tornasse per rispondere ai quesiti posti oggi e a quelli che saranno posti nel prossimo incontro, avviare una serie di audizioni per comprendere meglio la situazione.

DURANTI (*SEL*). Vorrei capire perché la signora Ministro sta facendo questa comunicazione in sede di audizione.

PINOTTI, *ministro della difesa*. Si tratta di una comunicazione che fa parte degli accordi bilaterali tra Governi quando c'è uno strumento come quello

Resoconto stenografico n. 17

Comm. Riunite e Cong. 3^a-4^a-III-IV Seduta n. 18 del 14-05-15

Sede CG 0558

delle missioni: lo abbiamo fatto per il Pakistan cui abbiamo dato dei blindati, lo abbiamo fatto per la Tunisia cui abbiamo dato dei mezzi di controllo e in questo caso, dato che non abbiamo immediatamente lo strumento del decreto, mi sembrava corretto e cortese che ci fosse la comunicazione al Parlamento di questa richiesta. Se qualcuno ha qualcosa in contrario, presenterà un documento e il Parlamento voterà contro, ma il Governo procederà avendolo comunicato al Parlamento. Se ci sono contrarietà ci saranno dei documenti del Parlamento che lo diranno, ma questo è un atto del Governo.

PRESIDENTE. Ringrazio nuovamente il Ministro per la sua disponibilità e rinvio ad altra seduta il seguito della procedura informativa.

I lavori terminano alle ore 16,45.